



Previdenza e sanità: cosa ne pensano i lavoratori?

I risultati dell'indagine Mefop 2015

Roma, 26 Ottobre 2016

Agenda

- Aspetti generali
- Descrizione del campione
- Previdenza pubblica e privata: evoluzione e prospettive
- Il comportamento degli aderenti ai fondi pensione
- Il comportamento dei non aderenti ai fondi pensione
- Welfare integrato

Aspetti generali

Aspetti generali

- Quinta edizione dell'indagine campionaria
 - Giugno 2006
 - Febbraio 2007
 - Giugno 2008
 - Novembre 2012
 - Dicembre 2015

Aspetti generali

- Metodologia CATI (interviste telefoniche)+CAWI (interviste web)
 - 1.200 lavoratori dipendenti privati, pubblici, autonomi/indipendenti equamente ripartiti tra aderenti e non aderenti ai Fp
 - Questionario previdenza: solo CATI 900 interviste
 - Questionario welfare integrato: CATI 900 interviste + CAWI 300 interviste

Caratteristiche del campione

La descrizione del campione

Tipo occupazione	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
Dipendenti privati	69%	57%	61%
Dipendenti pubblici	3%	19%	14%
Indipendenti/Autonomi	28%	23%	25%

Classe di età	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
18-34	17%	25%	23%
35-54	60%	59%	59%
55 e più	23%	16%	18%

Genere	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
Donna	39%	43%	42%
Uomo	61%	57%	58%

Area geografica	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
Centro	21%	22%	22%
Nord Est	25%	21%	22%
Nord Ovest	34%	28%	30%
Sud e isole	21%	29%	26%

La descrizione del campione

Iscrizione sindacato	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
Sì	31%	21%	24%
No	68%	76%	73%
Non dichiarato	1%	3%	2%

Orientamento politico	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
Destra	11%	10%	10%
Centro destra	11%	12%	12%
Centro	12%	9%	10%
Centro sinistra	27%	25%	26%
Sinistra	19%	20%	19%
Non dichiarato	20%	25%	23%

Titolo di studio	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
Nessun titolo di studio	0.4%	0%	0.1%
Licenza elementare/Media	13%	11%	11%
Diploma	54%	54%	54%
Laurea/Titolo post laurea	33%	35%	35%

Reddito dichiarato	Aderenti	Non aderenti	Totale campione
<15.000€	19%	26%	24%
15.000 – 30.000€	48%	50%	49%
30.000€ - 60.000€	18%	9%	12%
>60.000€	3%	1%	2%
Non risponde	12%	13%	13%

Previdenza pubblica e privata: evoluzione e prospettive

Livello di informazione sul sistema pensionistico pubblico attualmente in vigore – Confronto 2012-2015

	Totale Campione		Aderenti		Non aderenti	
	2012	2015	2012	2015	2012	2015
Molto, lo conosco bene	5%	8%	8%	12%	5%	6%
Abbastanza, conosco gli aspetti più rilevanti	44%	45%	45%	47%	44%	45%
Poco, lo conosco solo superficialmente	41%	39%	40%	34%	42%	41%
Per niente, non ne so nulla o quasi	9%	8%	7%	6%	10%	8%

Livello di informazione sul sistema pensionistico pubblico attualmente in vigore

- Leggera prevalenza di chi dichiara di conoscere molto/abbastanza le regole della previdenza pubblica (53% vs. 47%)
- Tra gli aderenti forte prevalenza di chi si dichiara molto/abbastanza informato (60% vs. 40%)
- Tra i non aderenti situazione più equilibrata, leggera prevalenza di chi si dichiara molto/abbastanza informato (51%) rispetto a chi si dichiara poco o per nulla informato (49%)
- Rispetto al 2012 aumenta la percentuale di rispondenti che dichiara di conoscere molto/abbastanza il funzionamento della previdenza pubblica (53% vs. 49%)
- Informazione sul primo pilastro rilevante ai fini dell'adesione alla previdenza integrativa

Livello di informazione sul sistema pensionistico privato

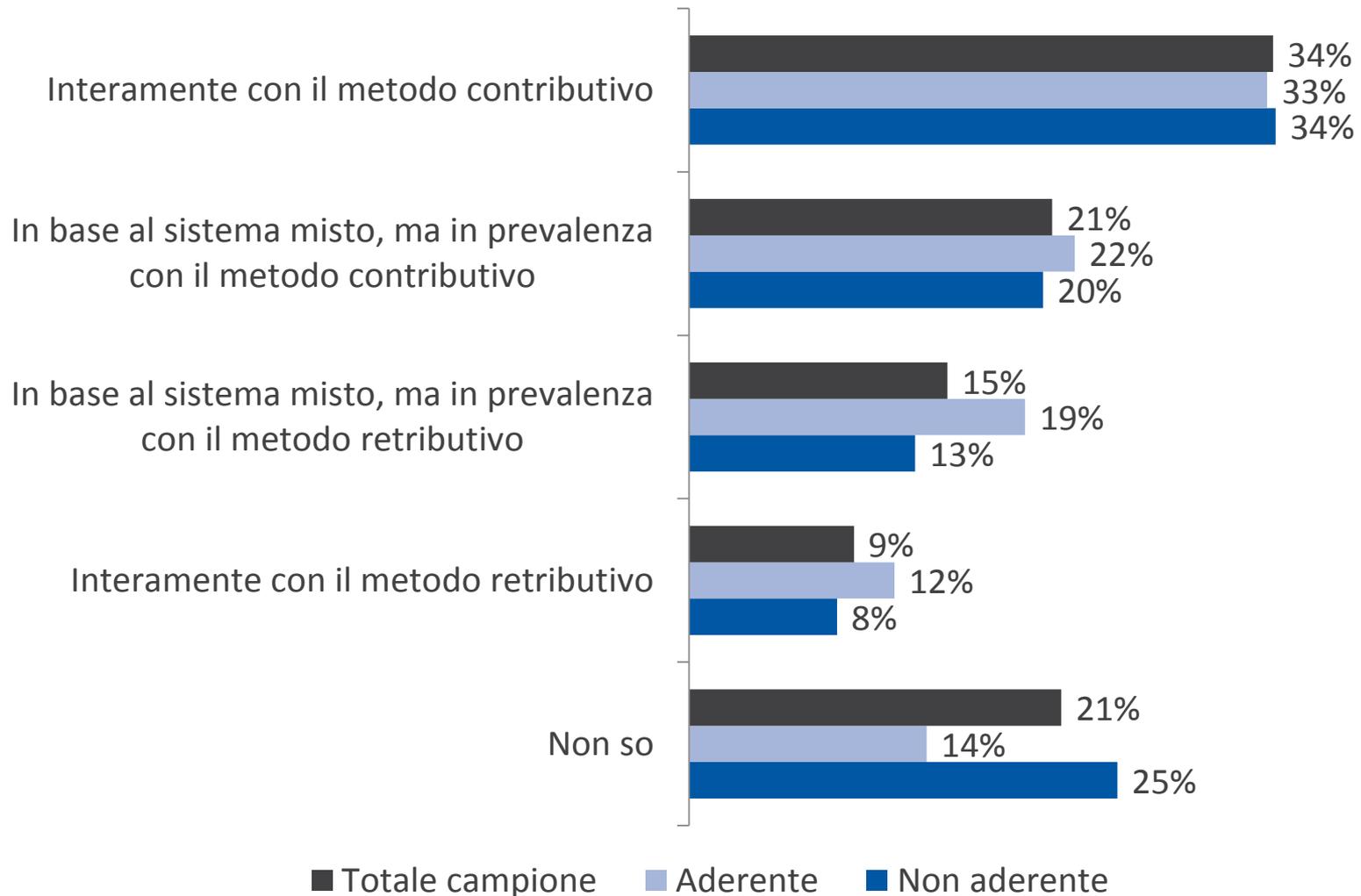
Confronto 2012-2015

	Totale Campione		Aderenti		Non aderenti	
	2012	2015	2012	2015	2012	2015
Molto, lo conosco bene	5%	6%	10%	12%	3%	3%
Abbastanza, conosco gli aspetti più rilevanti	29%	33%	44%	47%	25%	28%
Poco, lo conosco solo superficialmente	46%	43%	38%	34%	49%	47%
Per niente, non ne so nulla o quasi	20%	18%	8%	8%	23%	22%

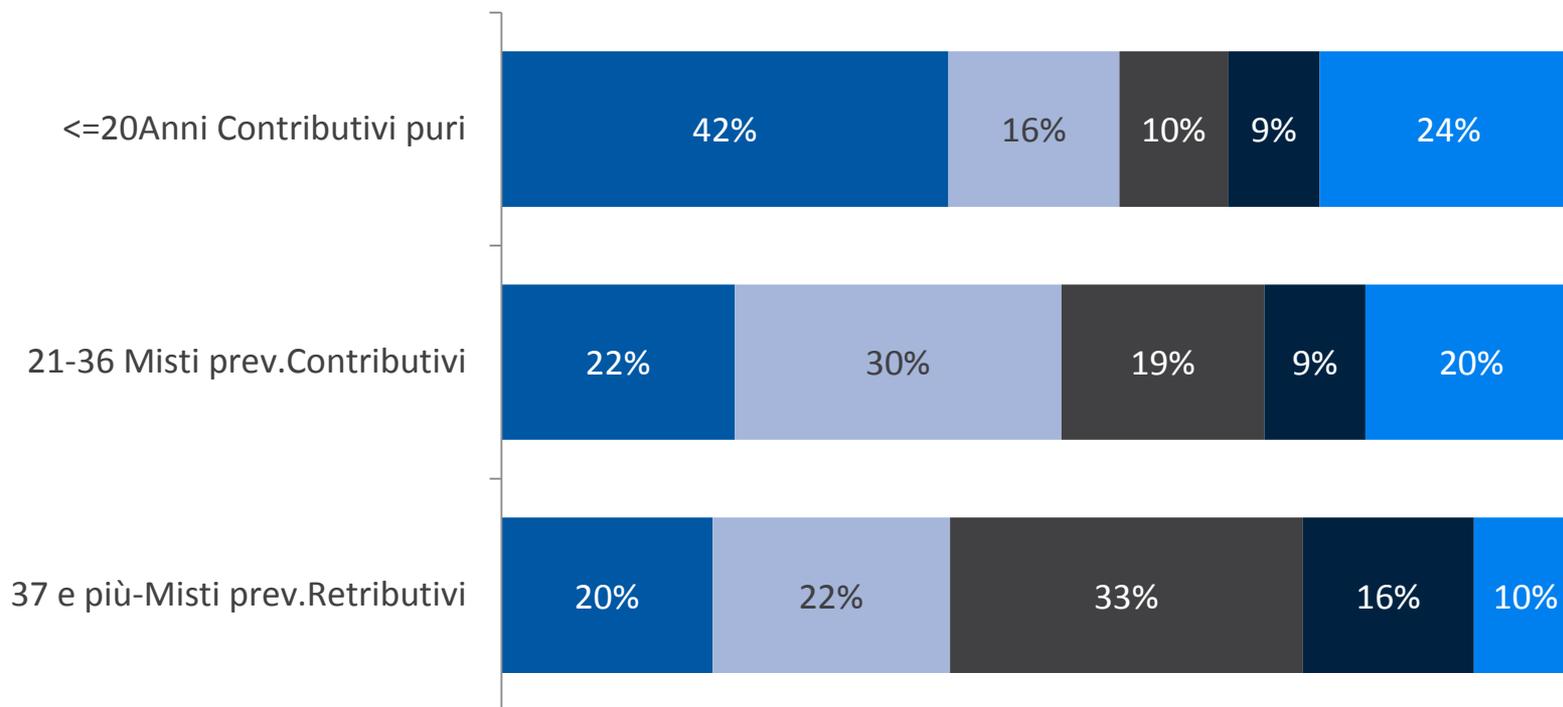
Livello di informazione sul sistema pensionistico privato

- Basso livello di conoscenza dei Fp
 - 61% dichiara di conoscere poco o per nulla il funzionamento della previdenza privata
 - Soprattutto da parte dei non aderenti
- Da non trascurare il fatto che il 42% degli aderenti dichiara di conoscere poco o per nulla il funzionamento dei Fp
- Tra il 2012 e il 2015 generale tendenza a dichiarare un maggiore livello di conoscenza dei Fp

Indicazione della modalità di calcolo della pensione



Modalità di calcolo della pensione e classi di anzianità contributiva



- Interamente con il metodo contributivo
- In base al sistema misto, ma in prevalenza con il metodo contributivo
- In base al sistema misto, ma in prevalenza con il metodo retributivo
- Interamente con il metodo retributivo
- Non so

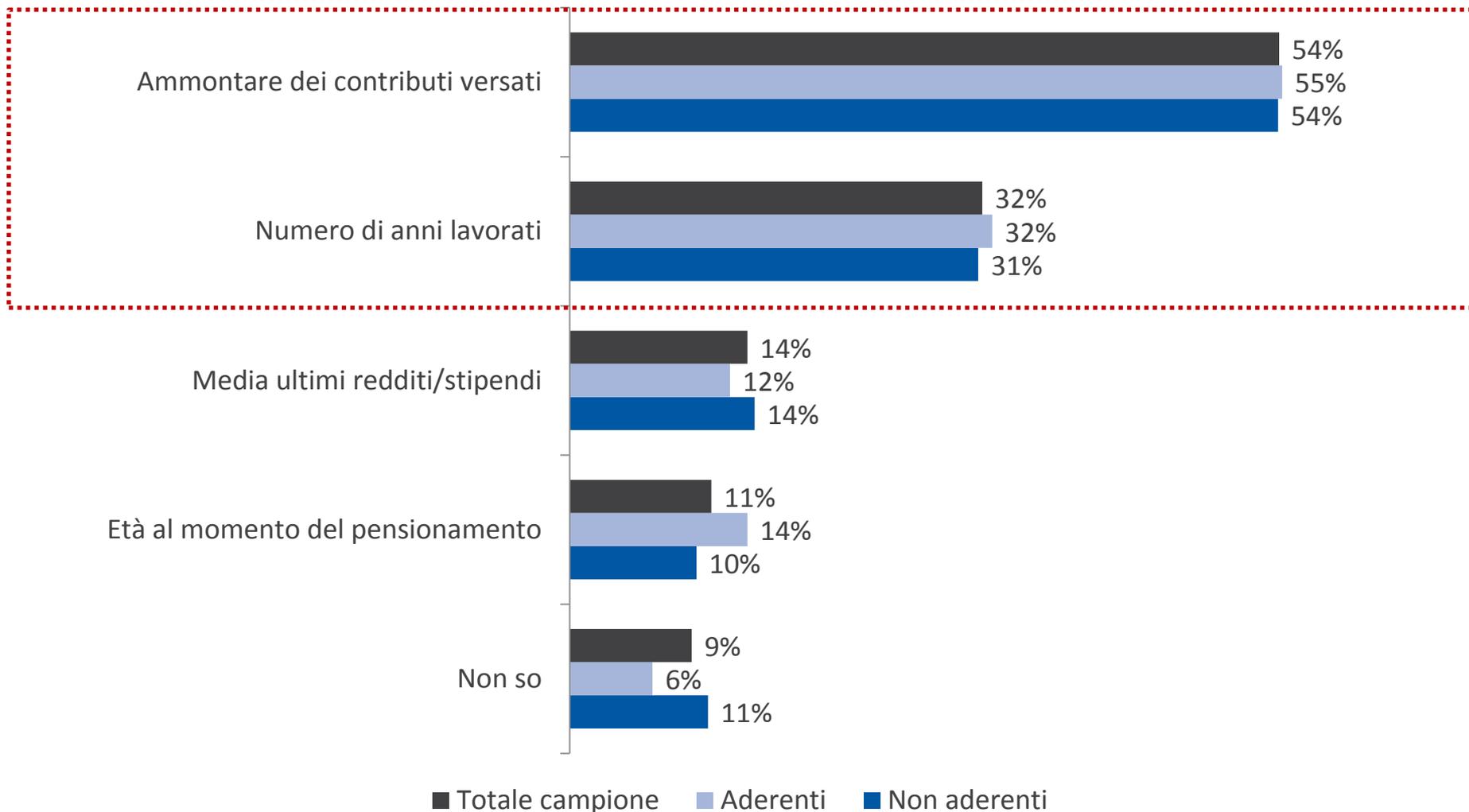
Modalità di calcolo della pensione e classi di anzianità contributiva

- Scarsa conoscenza dell'effettiva modalità di calcolo da parte di tutti gli attivi
- ≤ 20 anni di anzianità contributiva
 - solo il 42% indica la risposta corretta
 - 20% indica misto prevalentemente retributivo o totalmente retributivo!!!
 - Coorte in cui è più alta la percentuale di chi dichiara di non conoscere la regola di calcolo delle pensioni (24%)

Modalità di calcolo della pensione e classi di anzianità contributiva

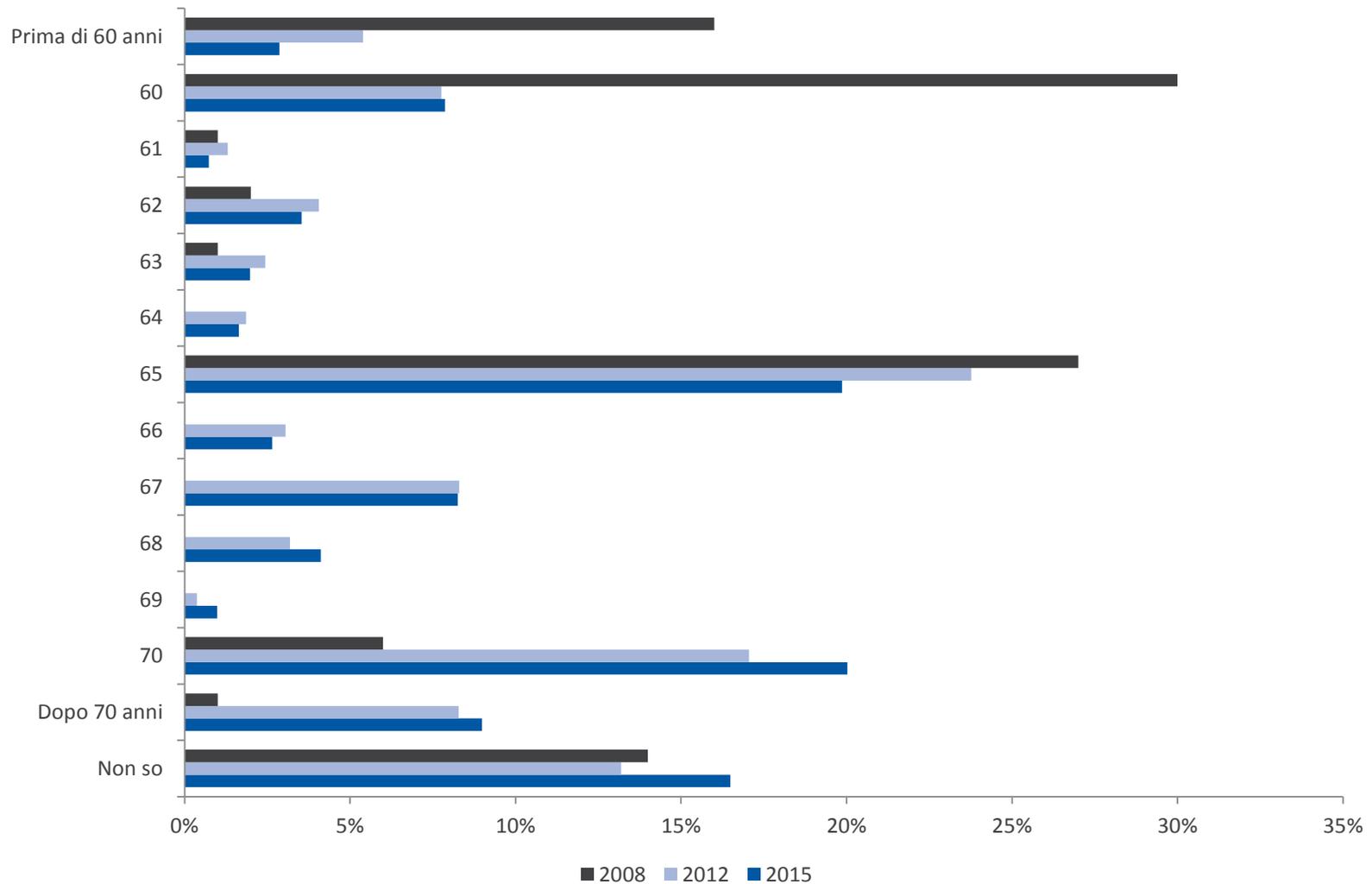
- Misti in prevalenza contributivi (21-36 anni di contributi)
 - 70% ha dato una risposta sbagliata
 - 28% ha indicato misto in prevalenza retributivo o totalmente retributivo
 - Consistente la quota di lavoratori che non ha dato chiara indicazione (20%)
- Misti in prevalenza retributivi (37 anni e più di contribuzione)
 - Soltanto il 33% ha indicato il corretto metodo di calcolo
 - 42% ha indicato nel metodo contributivo la modalità di calcolo prevalente o esclusiva
 - 16% indica ancora 100% contributivo
 - 10% di soggetti non ancora informato

Elementi principali da cui dipenderà la pensione



Età di pensionamento

Confronto 2008-2012-2015



Età di pensionamento

Confronto 2006-2012-2015

- Tra il 2006 e il 2015 molti aggiustamenti all'età di pensionamento
 - Strutturale aumento dell'età pensionabile
- Consolidata aspettativa nell'aumento dell'età di pensionamento attesa
 - Crollo dell'aspettativa di pensionamento a 60 anni o prima
 - Forte crescita dell'aspettativa di pensionamento a 70 anni e oltre
- Più in generale aumento dei lavoratori che stimano di andare in pensione dopo 65 anni e riduzione di quelli che pensano di andarci prima di 65 anni

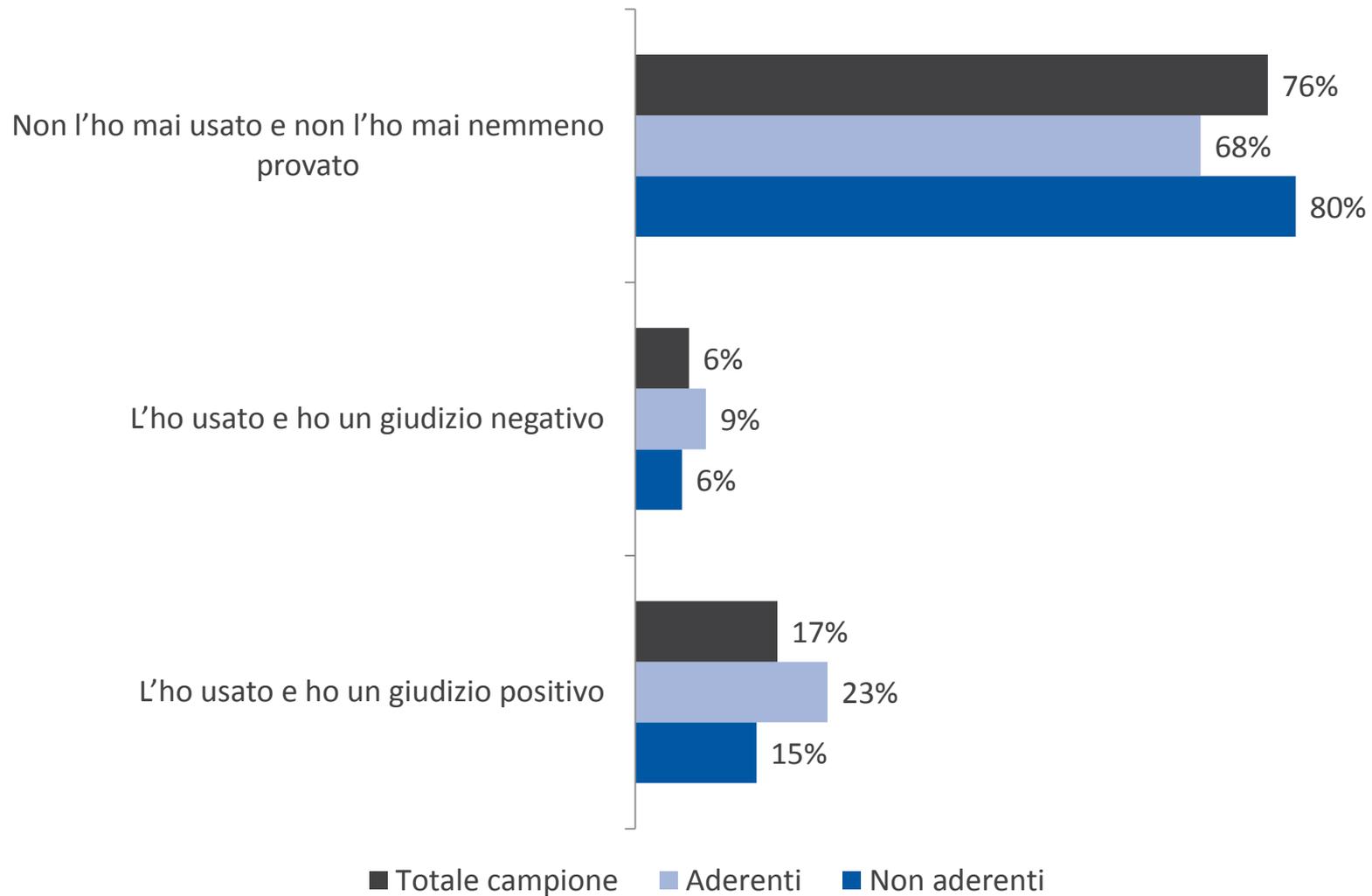
Da chi vorrebbe ricevere informazioni riguardo al sistema pensionistico, sia pubblico sia privato?*

	Totale campione		Aderenti		Non aderenti	
	2012	2015	2012	2015	2012	2015
Dal mio istituto di previdenza obbligatoria (Inps, Casse di previdenza)	30%	40%	35%	39%	28%	40%
Dai soggetti istituzionali di riferimento (MinLavoro, PresConsiglio, Governo)	18%	31%	18%	31%	18%	30%
Dalla mia associazione di categoria/sindacato/ordine professionale	14%	14%	13%	17%	14%	13%
Dal mio commercialista/Consulente del lavoro	6%	12%	9%	11%	6%	12%
Dal mio datore di lavoro	12%	11%	12%	6%	12%	13%
Patronato	9%	10%	9%	9%	9%	10%
Nessuno, non mi interessa ricevere info su questo argomento	10%	7%	9%	5%	10%	7%
Mass media	15%	5%	12%	5%	16%	4%
Dal mio Fp	3%	4%	8%	8%	2%	3%
Dalla mia banca/agente assicurativo	4%	3%	5%	3%	3%	3%
Altro	2%	1%	1%	1%	2%	1%

*Risposte multiple

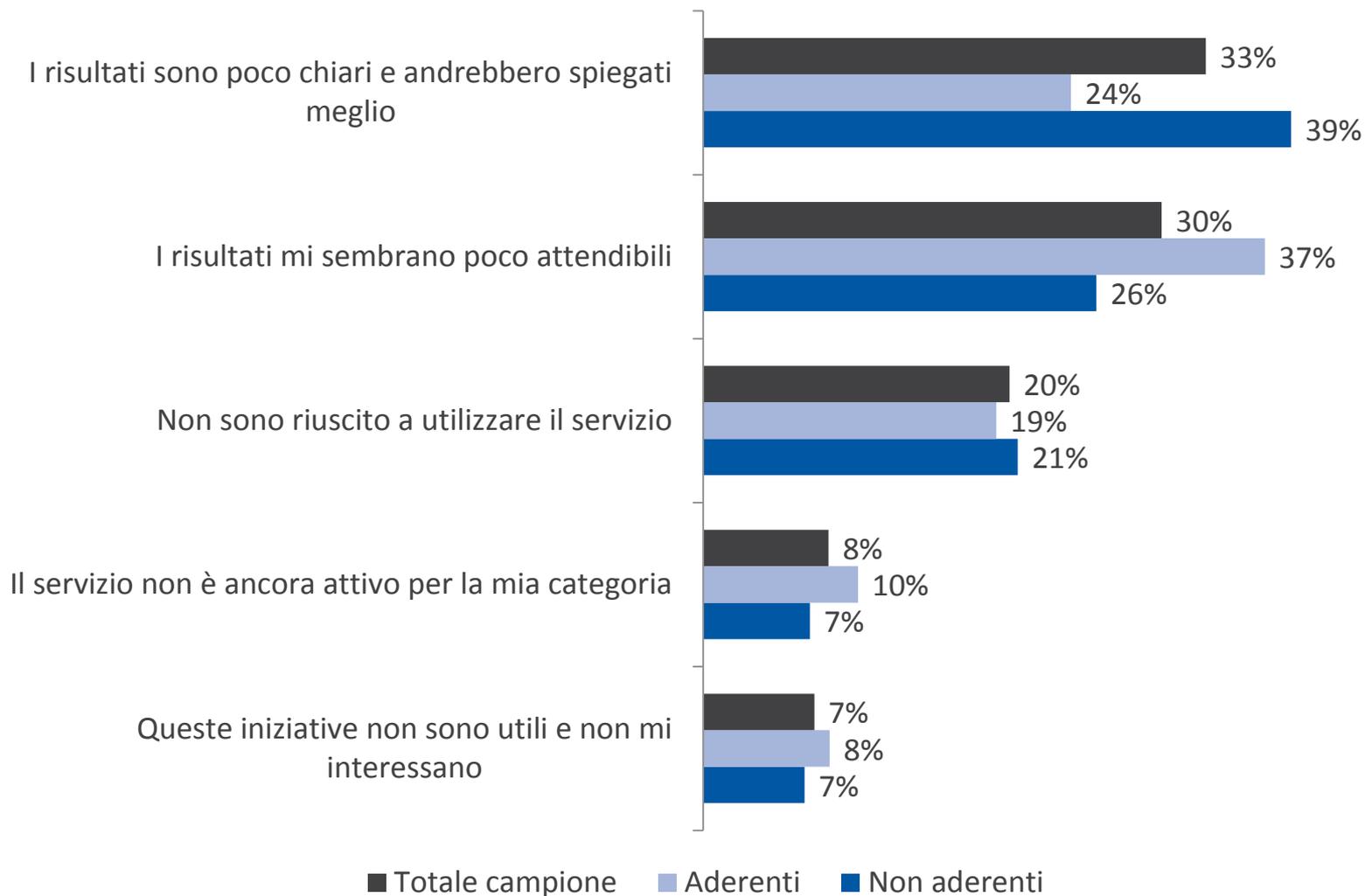
LA MIA PENSIONE INPS

Uso e giudizio



LA MIA PENSIONE INPS

Le ragioni del giudizio negativo

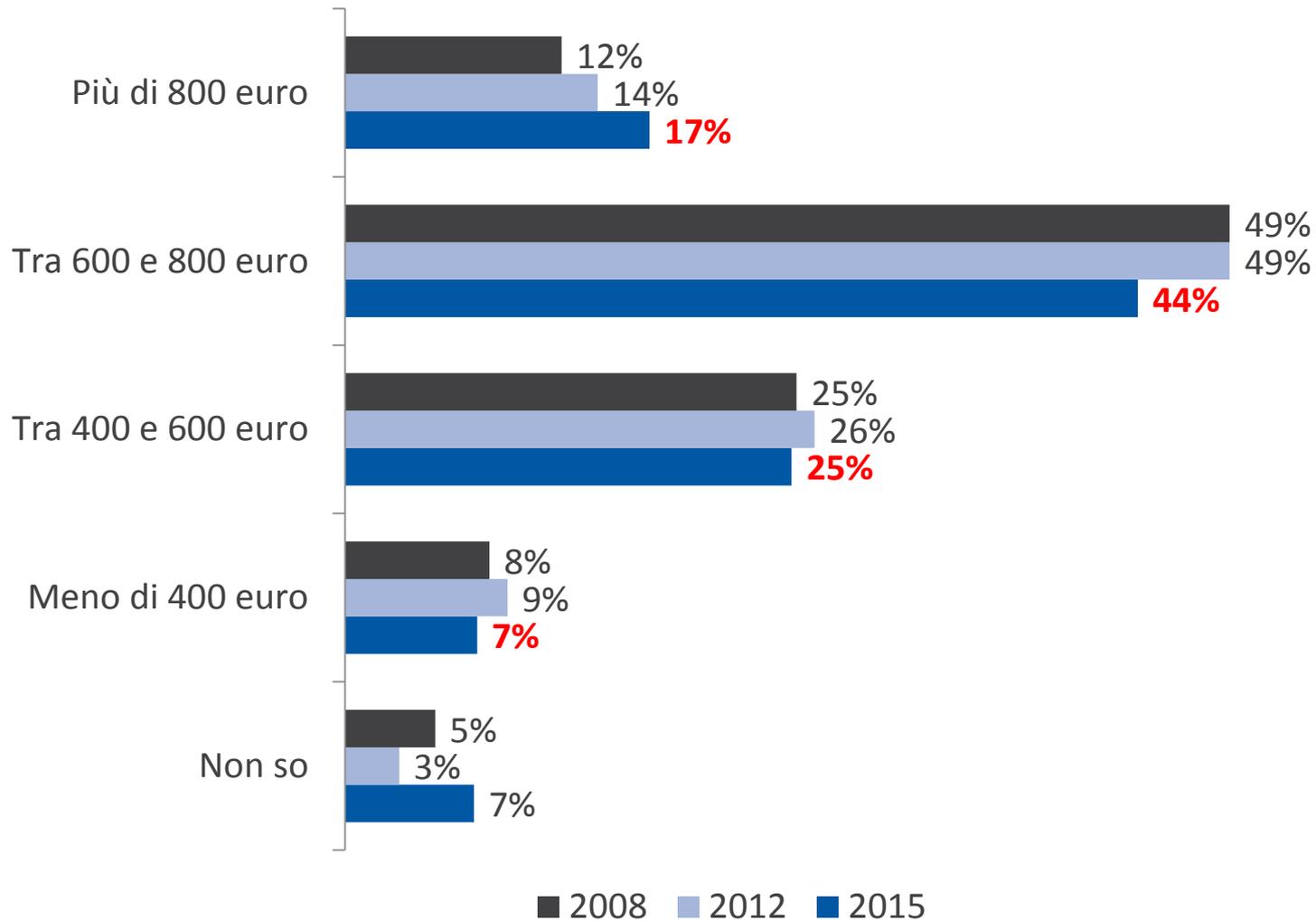


LA MIA PENSIONE INPS

- 76% mai usato e nemmeno provato
 - Forte aspettativa nei confronti dell'INPS come collettore di info sullo stato dell'accumulazione previdenziale
 - Scarso interesse da parte dei potenziali utilizzatori
- Non trascurabile la quota di chi ha dato un giudizio positivo (17%)
- Minoritaria la quota di utilizzatori insoddisfatta (6%)
- Le principali critiche:
 - Risultati poco chiari, andrebbero spiegati meglio (33%)
 - Risultati considerati poco attendibili (30%)

Tasso di sostituzione atteso

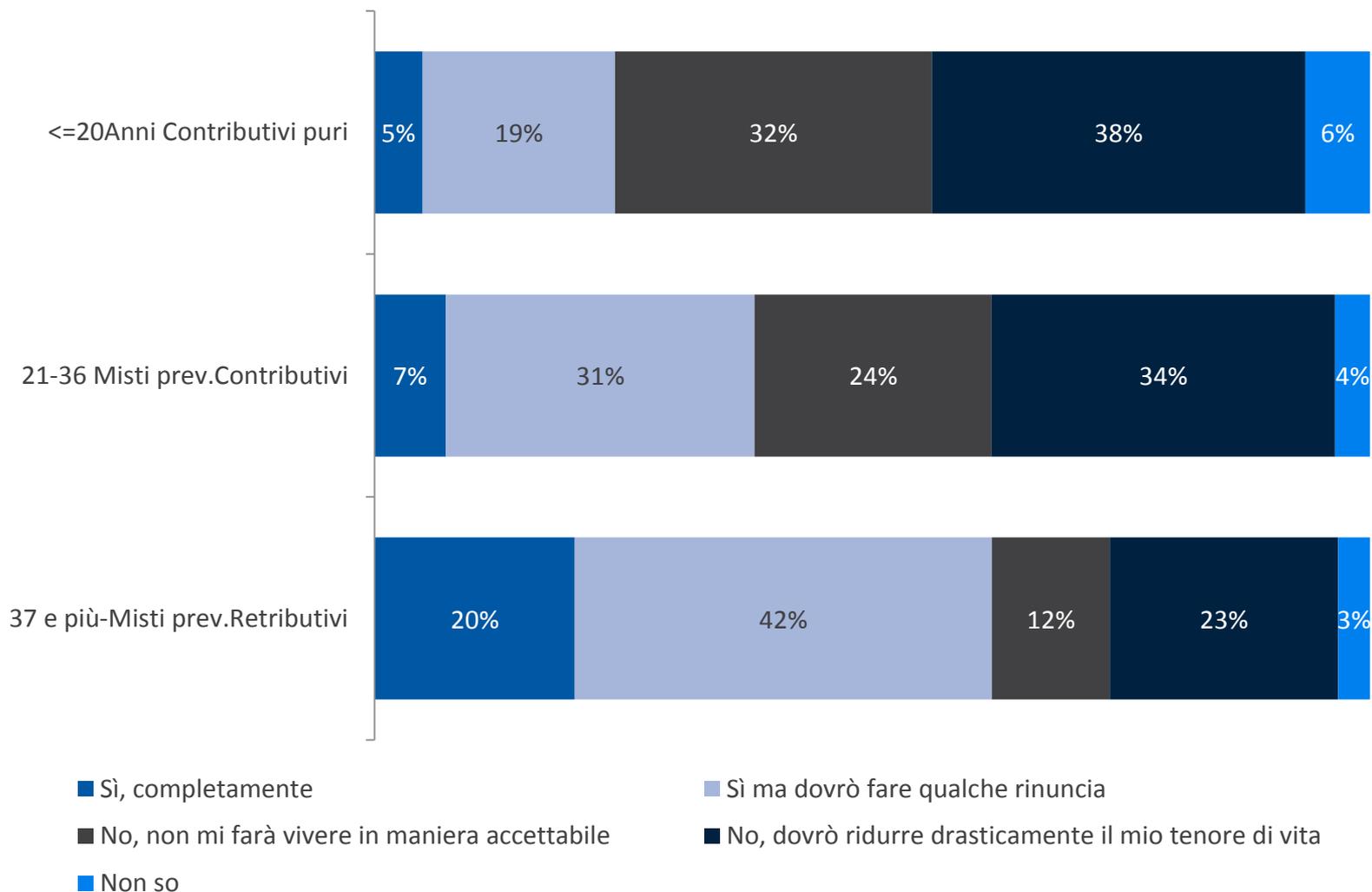
Confronto 2008-2012-2015



Tasso di sostituzione atteso

- Gran parte del campione stima la pensione tra 600-800 EUR.
- Aderenti hanno una aspettativa migliore rispetto ai non aderenti
 - Bisogno inespresso di previdenza integrativa
- Miglioramento delle aspettative dei tassi di sostituzione
 - Lavorare più a lungo comporta pensioni più elevate
 - Nelle attuali condizioni del mercato del lavoro può ancora considerarsi valido l'assunto che a una carriera più lunga corrisponderà una pensione più elevata?

Pensione pubblica, da sola, sarà sufficiente a garantire le necessità del pensionamento?



Pensa che metterà in pratica qualche azione per garantirsi un reddito pensionistico più adeguato?*

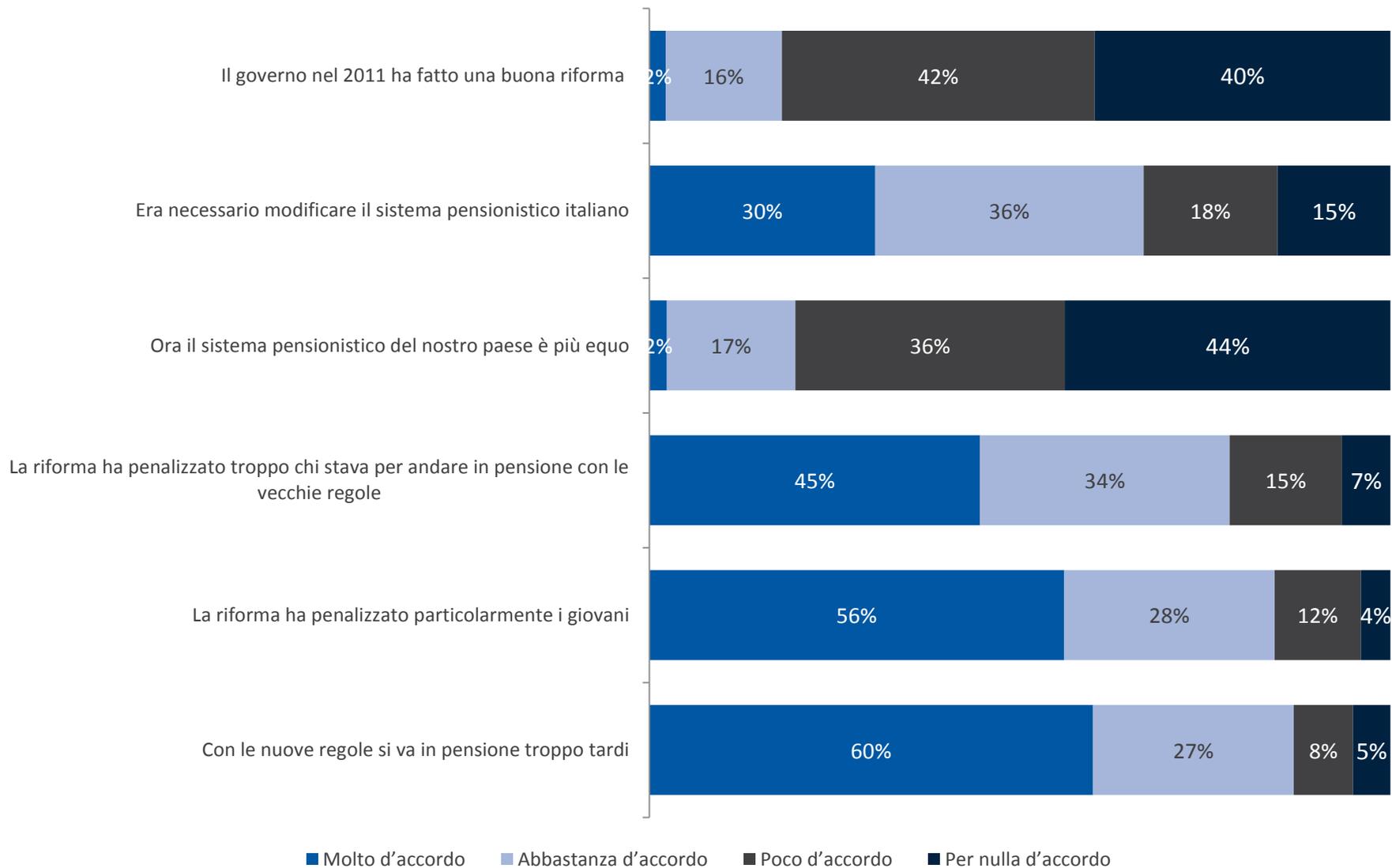
	Totale campione		Aderenti		Non aderenti	
	2012	2015	2012	2015	2012	2015
Andare in pensione più tardi/Lavorare di più	22%	22%	15%	24%	24%	21%
Attivare/Aumentare altre forme di risparmio	31%	22%	27%	20%	32%	23%
Non ci ho ancora pensato	12%	21%	9%	11%	13%	25%
Aderire/aumentare contributi a Fp	21%	20%	38%	32%	16%	16%
Nessuna azione penso di non averne bisogno	16%	16%	15%	14%	17%	17%
Aumento contributi pensione pubblica	3%	8%	3%	9%	3%	8%

*Risposte multiple

Pensa che metterà in pratica qualche azione per garantirsi un reddito pensionistico più adeguato?

- Minore sensibilità alle problematiche pensionistiche: abbiamo fatto la riforma ora tutto ok (cfr. attivare altre forme di risparmio, investire in fp)
 - Non ci ho ancora pensato
- Basterà lavorare un po' di più per avere pensioni adeguate (vedi anche aumento contributi inps...)
 - Mercato del lavoro?
- Stabile zoccolo duro che pensa di non avere bisogno di niente

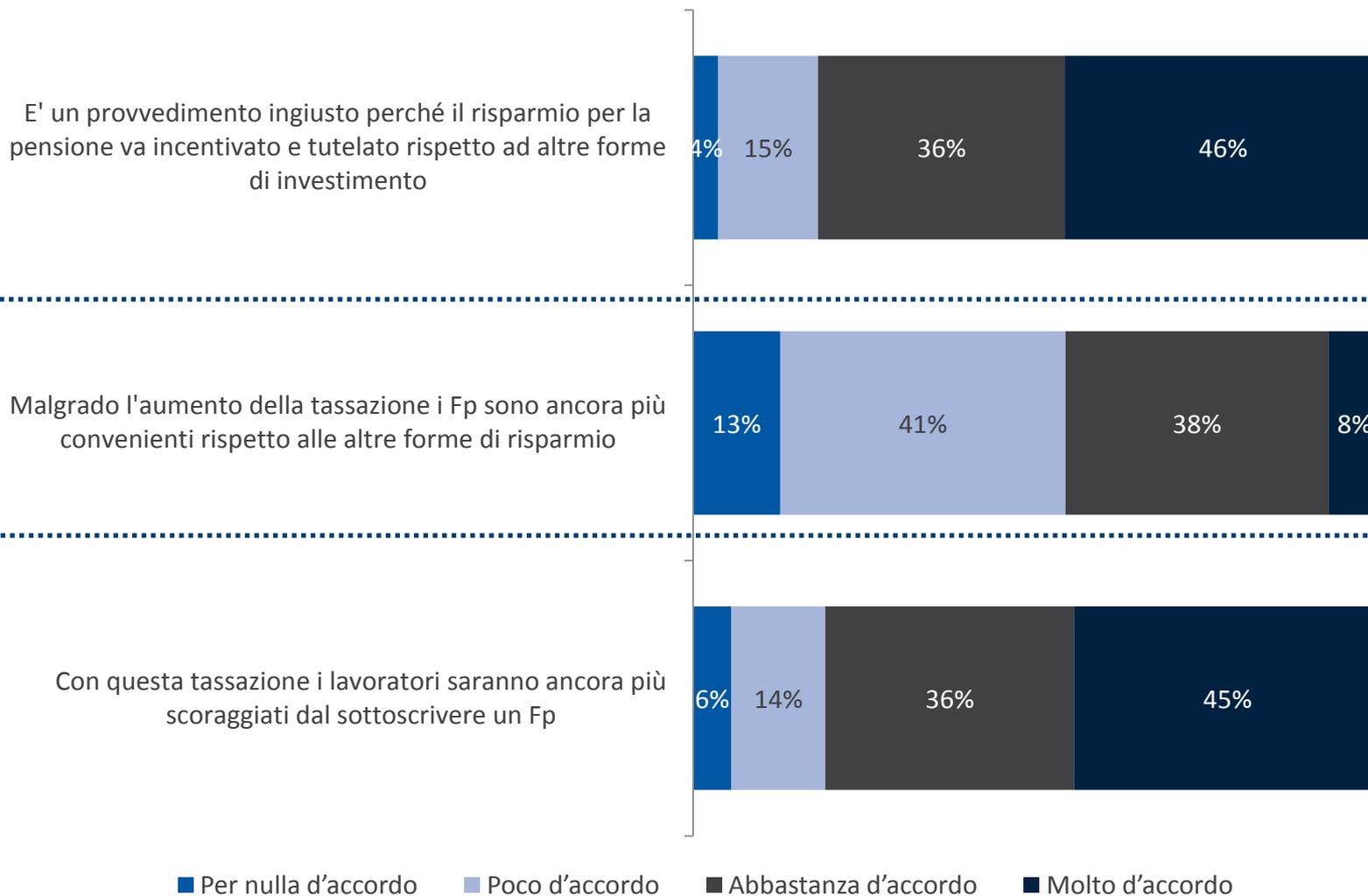
Grado di accordo su alcune affermazioni relative al sistema pensionistico italiano modificato nel 2011



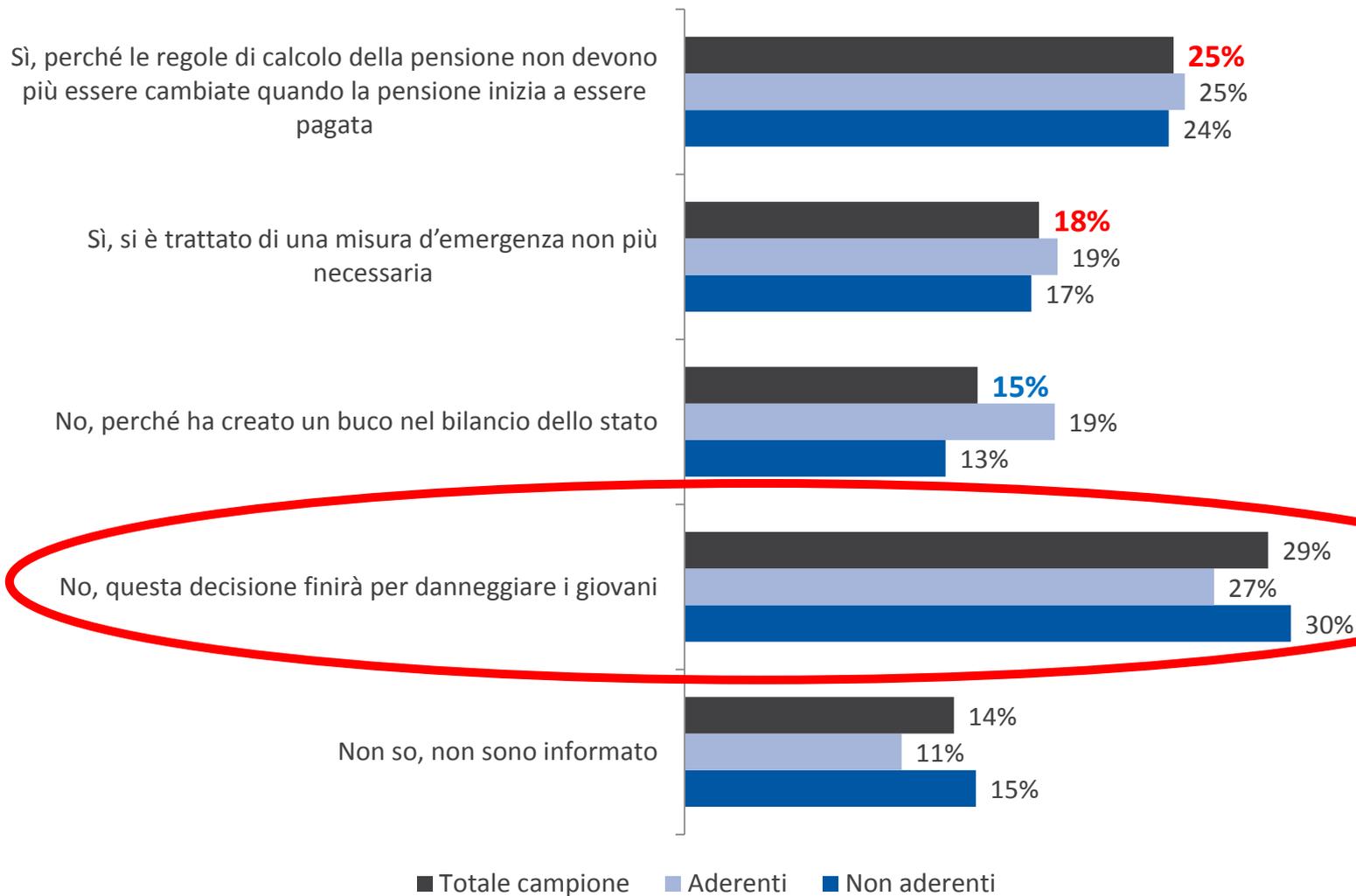
Grado di accordo su alcune affermazioni relative all'attuale sistema pensionistico italiano modificato nel 2011 – Confronto 2012-2015 [Delta=(molto+abbastanza d'accordo)-(poco+per nulla d'accordo)]

	Totale campione		Aderenti		Non aderenti	
	2012	2015	2012	2015	2012	2015
Il governo nel 2011 ha fatto una buona riforma	-63%	-64%	-66%	-54%	-63%	-69%
Era necessario modificare il sistema pensionistico italiano	12%	33%	15%	39%	12%	31%
Ora il sistema pensionistico del nostro paese è più equo	-69%	-61%	-70%	-56%	-67%	-63%
La riforma ha penalizzato troppo chi stava per andare in pensione con le vecchie regole	67%	57%	63%	61%	70%	55%
La riforma ha penalizzato particolarmente i giovani	63%	67%	67%	66%	61%	70%
Con le nuove regole si va in pensione troppo tardi	62%	74%	63%	71%	62%	75%

Grado di accordo con la revisione della fiscalità sui rendimenti dei Fp



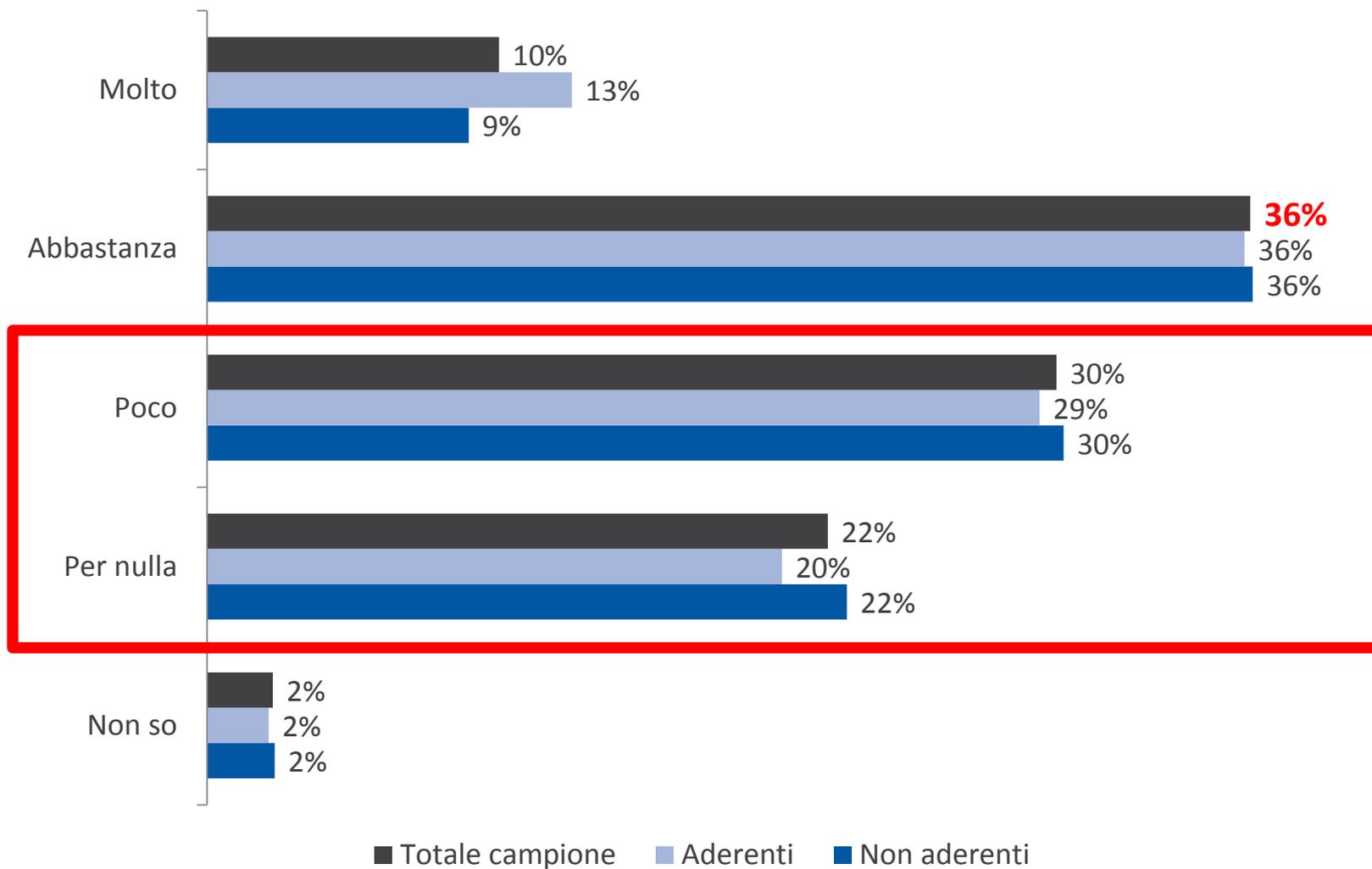
La Corte Costituzionale ha rimosso il blocco sulla rivalutazione delle pensioni oltre una certa soglia. È d'accordo?



La Corte Costituzionale ha rimosso il blocco sulla rivalutazione delle pensioni oltre una certa soglia. È d'accordo?

- Diritti acquisiti non si toccano!
- L'emergenza finanziaria sembra meno rilevante rispetto al passato, minore interesse per la sostenibilità delle finanze pubbliche
 - Misura di emergenza non più necessaria
 - In disaccordo perché la decisione della Corte ha creato un buco nel bilancio dello Stato
- Poco chiari i termini del conflitto generazionale, soprattutto da parte delle generazioni più giovani

Quanto è d'accordo con la proposta di anticipare il pensionamento a fronte di una riduzione del trattamento?



Quanto è d'accordo con la proposta di anticipare il pensionamento a fronte di una penalizzazione del trattamento?

- In termini relativi prevale un atteggiamento moderatamente favorevole (abbastanza d'accordo 36%)
- In termini aggregati prevale il disaccordo (52% poco o per nulla d'accordo)
- I lavoratori prossimi al pensionamento sono quelli in maggiore disaccordo con la proposta (55% per nulla o poco d'accordo)
 - Lavoratori già ampiamente toccati dalla Monti-Fornero e quindi poco inclini a ulteriori sacrifici

Sicurezza dei sistemi pensionistici

Aderenti vs. non aderenti

Confronto 2006-2008-2012-2015

	Aderenti				Non aderenti			
	2006	2008	2012	2015	2006	2008	2012	2015
Pubblico	47%	43%	47%	38%	50%	53%	49%	46%
Privato	37%	38%	23%	23%	32%	29%	21%	17%
Nessuno dei due sistemi è sicuro	-	8%	18%	17%	-	5%	18%	21%
Sono entrambi sicuri	10%	9%	8%	18%	9%	6%	8%	10%
Non so	6%	2%	6%	5%	9%	7%	4%	6%

Sicurezza dei sistemi pensionistici

- Percezione che le pensioni pubbliche siano più sicure rispetto a quelle del settore privato
- 20% nessuno dei due sistemi è sicuro
- Aderenti e non aderenti: per entrambi in forte diminuzione la percezione di sicurezza di entrambi i sistemi pensionistici, sia pubblico sia priva
 - Sicurezza pubblico: percepire del rischio politico sempre più forte
 - Sicurezza privato: effetto crisi? Più probabilmente frutto della sfiducia complessiva nei confronti della tematica previdenziale (WP Mefop)
 - Aumenta la quota che entrambi gli schemi non siano privi di rischi

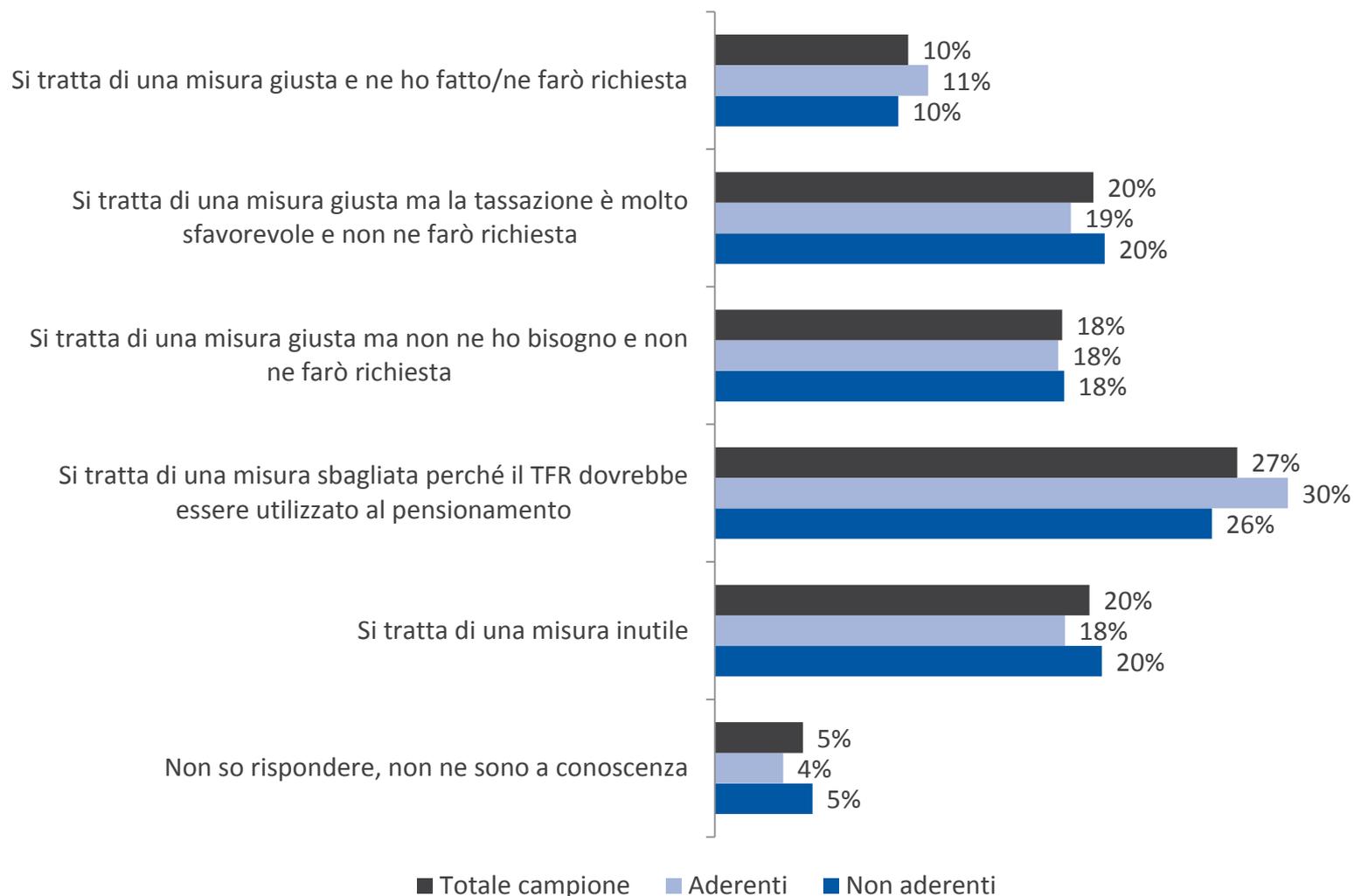
Redditività dei sistemi pensionistici

Aderenti vs. non aderenti

Confronto 2006-2008-2012-2015

	Aderenti				Non aderenti			
	2006	2008	2012	2015	2006	2008	2012	2015
Pubblico	18%	16%	17%	19%	25%	25%	23%	22%
Privato	62%	64%	52%	48%	46%	47%	40%	36%
Offrono rendimenti simili	10%	6%	14%	17%	13%	10%	16%	16%
Non so	10%	14%	17%	16%	16%	18%	21%	26%

TFR in busta paga. Secondo lei...



TFR in busta paga. Secondo lei...

- Campione equamente ripartito
- Misura giusta per il 48% del campione, ma scoraggiata da:
 - Tassazione sfavorevole (20%)
 - Mancato bisogno (18%)
- Misura sbagliata/inutile per il 47% del campione
 - TFR strumento previdenziale (27% - opzione di risposta più frequente)
- Misura inutile (20%)

Il comportamento degli aderenti a previdenza complementare

Le ragioni dell'adesione

Motivazione	2006	2008	2012	2015
La possibilità di percepire una pensione aggiuntiva quando smetterà di lavorare	60%	55%	55%	35%
La possibilità di usufruire del contributo aziendale	6%	9%	10%	20%
La maggiore sicurezza rispetto ad altre forme di investimento	11%	9%	12%	16%
L'aspettativa che il fondo pensione renda più del Tfr	6%	9%	5%	10%
I maggiori vantaggi fiscali	5%	7%	5%	7%
I costi più contenuti rispetto ad altre forme di risparmio	1%	2%	4%	4%
Hanno aderito anche altri colleghi	2%	7%	5%	2%
Altro/Non indica	9%	3%	4%	6%
Totale	100%	100%	100%	100%

Le ragioni dell'adesione

- **La principale motivazione legata all'adesione è la possibilità di integrare la pensione pubblica (35%)**
- **La possibilità di usufruire del contributo datoriale è un altro motivo che spinge all'adesione (20%)**
- Rispetto alle precedenti indagini è aumentata la percentuale di coloro che hanno deciso di aderire spinti dalla certezza che **l'investimento previdenziale sia tendenzialmente più sicuro rispetto alle altre forme di investimento**
- **I vantaggi fiscali continuano a non essere particolarmente apprezzati (7%)**

Obiettivi della forma pensionistica complementare

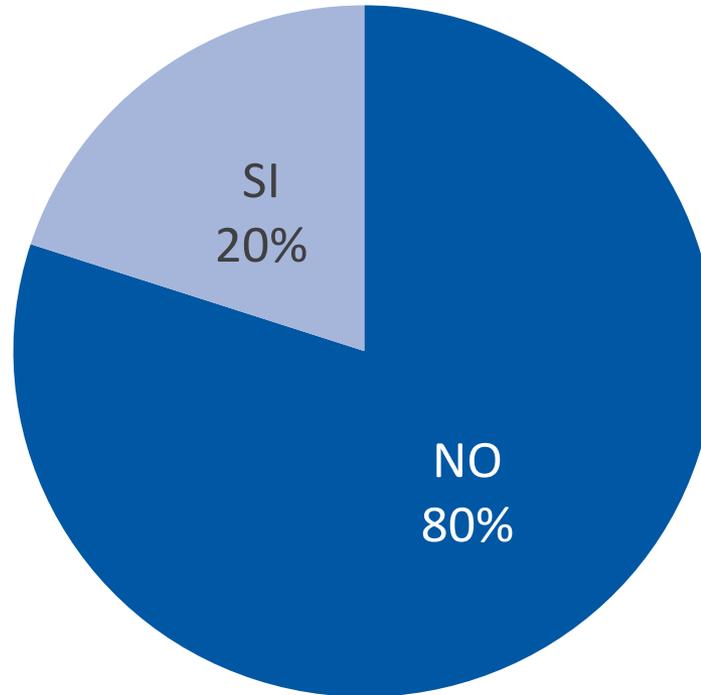
Obiettivo della forma previdenziale	18-34 anni	35-54 anni	55 anni e oltre	Totale
Garantire solo il mantenimento del capitale versato	16%	14%	18%	15%
Un rendimento basso, assumendo un rischio basso	19%	21%	18%	20%
Un rendimento medio, assumendo un rischio medio	49%	55%	51%	53%
Un rendimento elevato, assumendo un rischio elevato	8%	7%	8%	7%
Non so	8%	3%	5%	4%
Totale	100%	100%	100%	100%

Obiettivi della forma pensionistica complementare

- La maggior parte degli aderenti (53%) ritiene che il fondo pensione debba attestarsi su un livello di **rischio medio congiunto a un rendimento medio**
- Il 20% degli aderenti si aspetta da un fondo pensione il conseguimento di un **rendimento basso congiunto a un livello di rischio basso**
- Solo il 15% degli aderenti ritiene che l'obiettivo del fondo pensione debba essere quello di garantire la **restituzione del capitale**

Le scelte di investimento degli iscritti

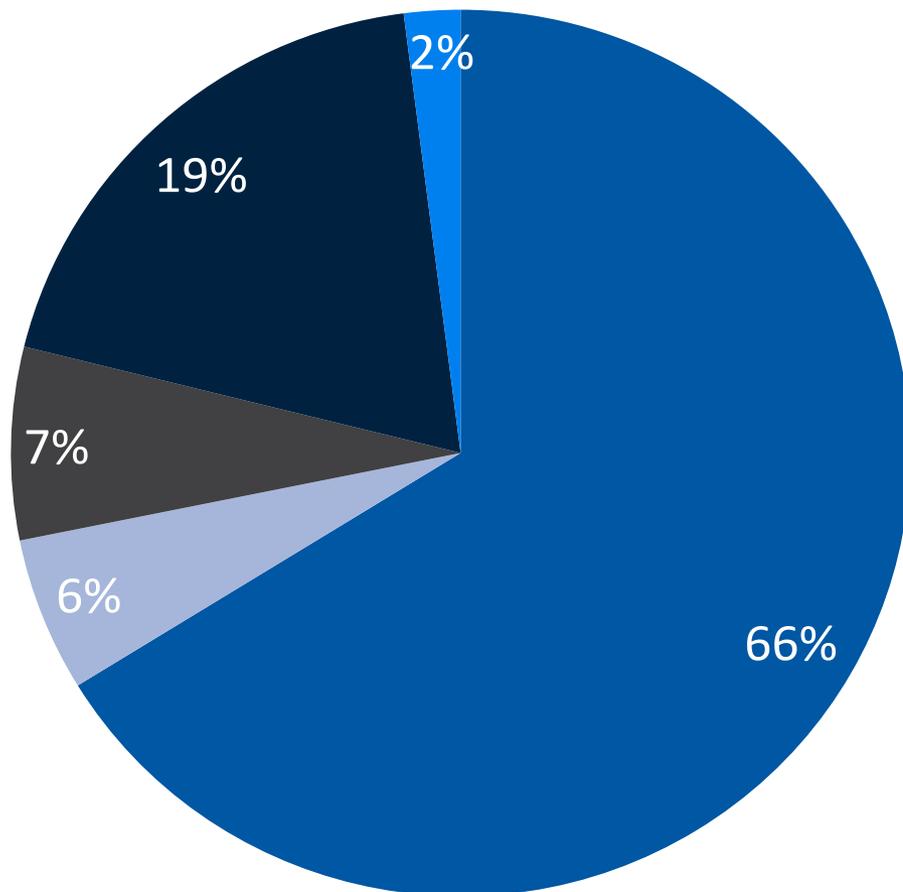
Ha mai modificato le sue scelte di investimento?



- Si registra una tendenziale inerzia da parte degli iscritti a previdenza complementare a modificare le proprie scelte di investimento
 - Circa l'80% degli iscritti dichiara di non aver mai modificato il comparto al quale si è iscritto al momento dell'adesione

Le scelte di investimento degli iscritti

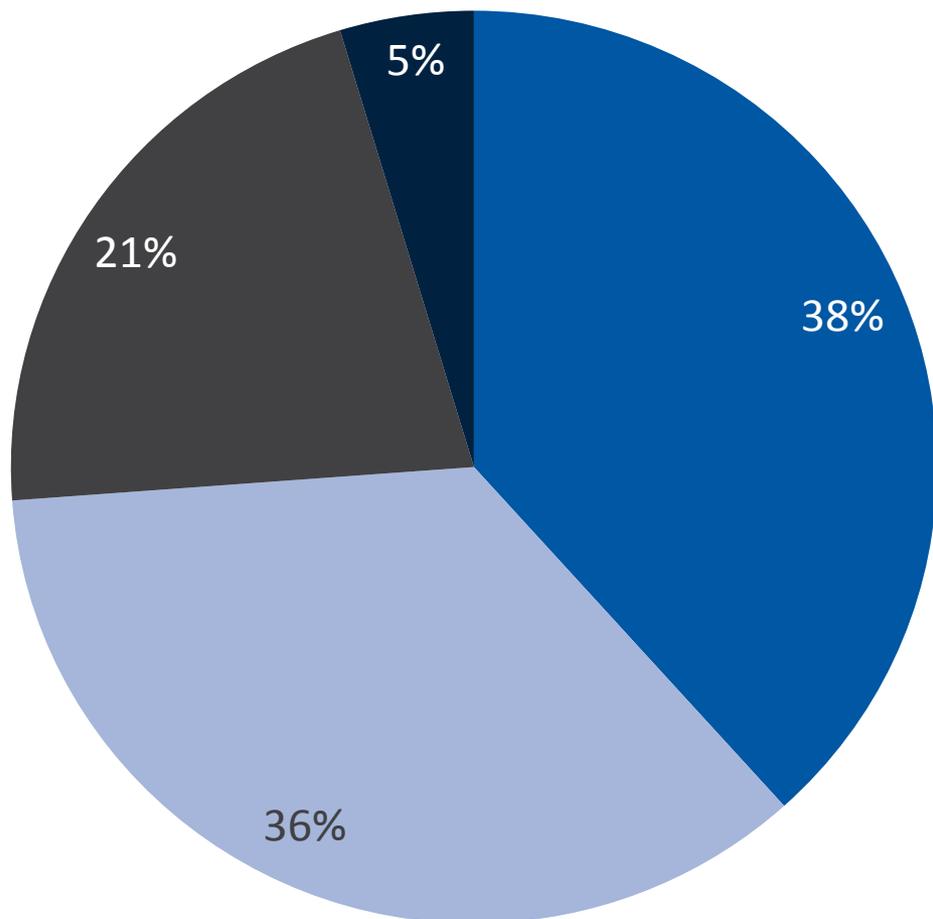
Perché non ha modificato le sue scelte di investimento?



- Perché non ho sentito di bisogno di doverlo fare, sono soddisfatto così
- Perché non so come devo fare
- Perché non sono a conoscenza della possibilità da farlo
- Perché non sono abbastanza informato sull'andamento dei mercati finanziari
- Per un altro motivo, specificare

Le scelte di investimento degli iscritti

Perché ha modificato le sue scelte di investimento?



- Perché era necessario dato l'andamento dei mercati
- Perché la linea in cui versavo i contributi non era più adatta alle mie esigenze
- Perché mi è stato consigliato da persone di fiducia
- Per un altro motivo

Le scelte di investimento degli iscritti

- Gli aderenti che **non hanno mai modificato le proprie scelte di investimento** (80%) dichiarano di:
 - Essere soddisfatti delle decisioni prese al momento dell'adesione (66%)
 - Non essere in grado di farlo o di non essere informati sull'andamento dei mercati (25%)
 - Non essere a conoscenza della possibilità di farlo (7%)
- Gli aderenti che **hanno modificato le proprie scelte di investimento** (20%) dichiarano di averlo fatto perché:
 - Era necessario dato l'andamento dei mercati (38%)
 - La linea cui avevano aderito non era più adatta alle proprie esigenze (36%)
 - Gli è stato consigliato da persone di fiducia (21%)

La soddisfazione degli aderenti

Grado di soddisfazione	2006	2008	2012	2015
Molto soddisfatto	30%	16%	20%	13%
Abbastanza soddisfatto	60%	68%	64%	66%
Poco soddisfatto	7%	14%	11%	10%
Per nulla soddisfatto	3%	2%	1%	4%
Non so	-	-	4%	6%
Totale	100%	100%	100%	100%

- **Il 79% degli iscritti a previdenza complementare si dichiara molto o abbastanza soddisfatto. La percentuale è in diminuzione rispetto alle indagini precedenti**

Gli aspetti che soddisfano di più

	Fpn	Fpa	Fpp	Pip	Non ricordo	Totale
Competenza/professionalità /esperienza nell'affrontare le problematiche	26%	35%	28%	35%	30%	33%
Chiarezza della comunicazione	39%	32%	46%	26%	34%	32%
I risultati finanziari	31%	29%	25%	28%	18%	27%
Disponibilità/cortesìa del personale	13%	26%	4%	20%	13%	18%
Facilità a incontrare il personale del Fp	6%	6%	10%	14%	15%	12%
Efficienza, tempi brevi nella risoluzione dei problemi	7%	10%	2%	12%	13%	10%
Altro	3%	0%	0%	0%	4%	1%

Gli aspetti che soddisfano di più

- Tra gli aspetti che soddisfano maggiormente gli iscritti, più dei rendimenti conseguiti (27%), **la competenza e professionalità del personale** (33%) e la chiarezza nella comunicazione (32%) assumono un posto di primo rilievo
- Gli iscritti ai Pip valorizzano particolarmente il contatto con il promotore: la competenza/Professionalità/esperienza nell'affrontare le problematiche raccoglie un livello di soddisfazione maggiore rispetto agli altri fondi
- Solo gli aderenti a Fondi Pensione di natura negoziale considerano i rendimenti conseguiti più soddisfacenti rispetto alla competenza e professionalità del personale (31% contro 26%)
- Gli aderenti ai fondi pensione preesistenti si dichiarano particolarmente soddisfatti della chiarezza comunicativa del fondo (46%)

Il comportamento dei non aderenti a previdenza complementare

Il paradosso della mancata adesione

Ritiene che la pensione pubblica che percepirà sarà sufficiente da sola a coprire le sue necessità dopo il pensionamento?	Non aderenti	Aderenti
No	64%	60%
Non del tutto	23%	29%
Si, completamente	7%	7%
Non so	6%	4%
Totale	100%	100%

87% (Non aderenti) e **89%** (Aderenti) considerano la pensione pubblica sufficiente o non del tutto sufficiente.

- L'87% dei non aderenti riconosce la necessità di integrare la pensione pubblica:
 - il 64% dei non aderenti ritiene che la pensione pubblica non sarà sufficiente a coprire le proprie necessità dopo il pensionamento
 - il 23% ritiene che sarà non del tutto sufficiente
- Non si notano differenze tra gli aderenti e i non aderenti

Perché allora i non aderenti hanno deciso di non iscriversi a previdenza complementare?

Le ragioni della mancata adesione

	2006	2008	2012	2015
Non ha la possibilità di risparmiare abbastanza	15%	18%	29%	28%
Non si fida degli investimenti finanziari	13%	15%	19%	26%
C'è tempo per pensarci	20%	19%	14%	17%
Ha preferito forme alternative di investimento	11%	10%	6%	12%
Ritiene di essere in grado di provvedere alla sua vecchiaia investendo da solo	6%	5%	5%	10%
La normativa non è chiara e non ho sufficienti informazioni su vantaggi e svantaggi	-	-	6%	7%
Non ho ancora un contratto di lavoro stabile	-	-	4%	6%
La pensione pubblica garantirà un adeguato tenore di vita	11%	9%	5%	4%
Non sa cosa sia e non sa a cosa serve la previdenza complementare	20%	25%	6%	3%
Aspettativa che il Tfr lasciato in azienda renda di più di un fondo pensione	-	-	4%	4%
Per via della recente riduzione dei vantaggi fiscali	-	-	-	3%
Perché sarà sostenuto dai suoi figli	-	-	0%	1%
Ho preferito richiedere il pagamento del TFR in busta paga	-	-	-	1%
Consiglio del datore di lavoro	-	-	2%	0%
Altro, specificare	4%	4%	4%	5%

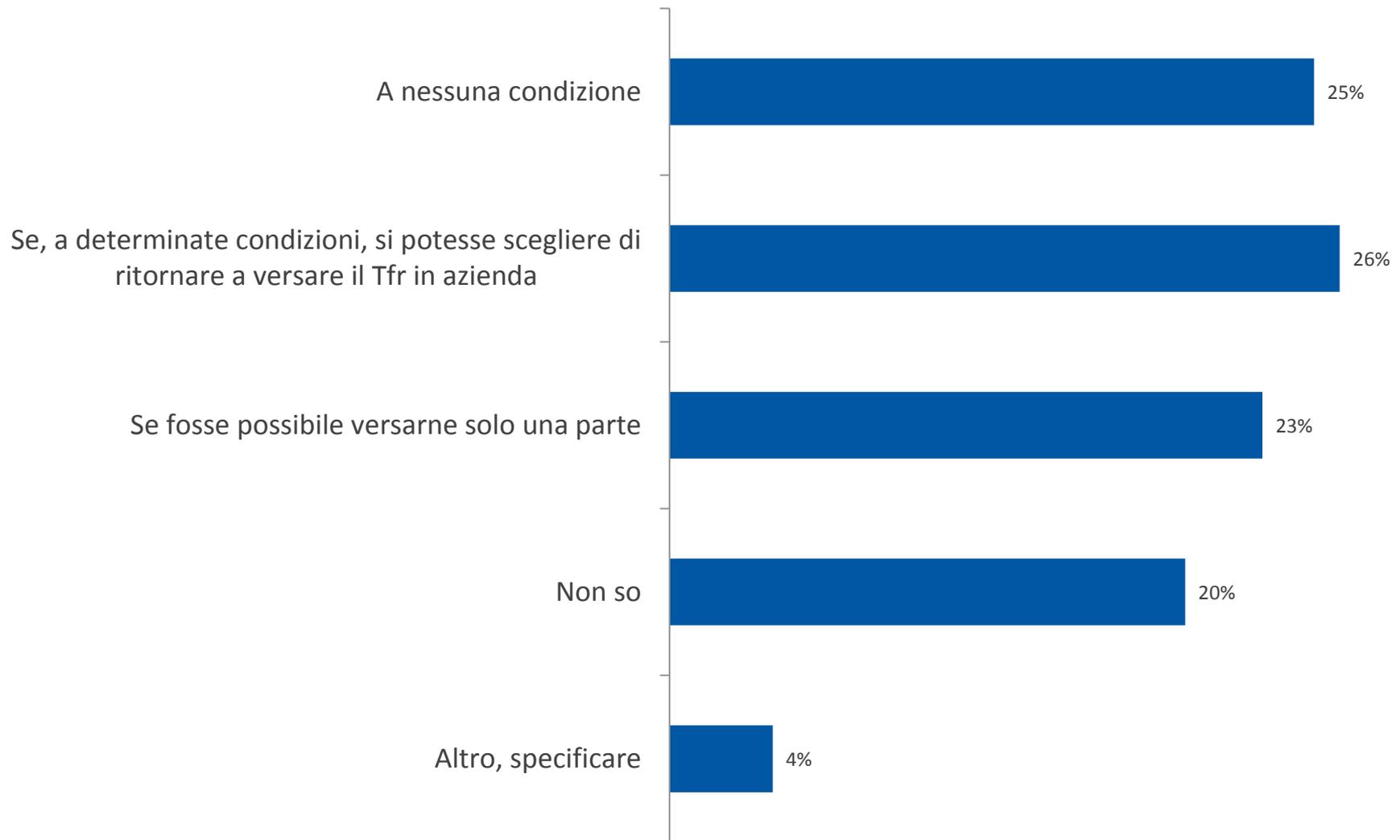
Le ragioni della mancata adesione (classi età)

	18-34	35-54	55 e più	Totale complessivo
Non ha la possibilità di risparmiare abbastanza	25%	30%	26%	28%
Non si fida degli investimenti finanziari	15%	30%	31%	26%
C'è tempo per pensarci	43%	10%	1%	17%
Ha preferito forme alternative di investimento	8%	14%	13%	12%
Ritiene di essere in grado di provvedere alla sua vecchiaia investendo da solo	7%	10%	14%	10%
La normativa non è chiara e non ho sufficienti informazioni su vantaggi e svantaggi	9%	7%	4%	7%
Non ho ancora un contratto di lavoro stabile	13%	4%	1%	6%
La pensione pubblica garantirà un adeguato tenore di vita	2%	3%	9%	4%
Non sa cosa sia e non sa a cosa serva la previdenza complementare	2%	2%	5%	3%
Aspettativa che il Tfr lasciato in azienda renda di più di un fondo pensione	5%	4%	1%	4%
Per via della recente riduzione dei vantaggi fiscali	4%	3%	2%	3%
Perché sarà sostenuto dai suoi figli	1%	1%	1%	1%
Ho preferito richiedere il pagamento del TFR in busta paga	2%	1%	2%	1%
Consiglio del datore di lavoro	1%	1%	0%	0%
Altro, specificare	7%	4%	2%	5%

Le ragioni della mancata adesione

- Le principali ragioni della mancata adesione sono:
 - **Impossibilità di risparmiare abbastanza (28%)** → in linea con l'indagine del 2012 ma in crescita rispetto alle indagini del 2006 e 2008 → la crisi finanziaria ha determinato un impoverimento di tutte le fasce di età che non accenna a diminuire
 - **Scarsa fiducia nei mercati finanziari (26%)**
 - Il 12% dei non aderenti ha **preferito forme alternative di investimento**

Le condizioni alle quali potrebbe scegliere di versare il Tfr al fondo pensione



Le condizioni alle quali potrebbe scegliere di versare il Tfr al fondo pensione

- Il 49% dei non aderenti si dichiara disponibile a aderire a fronte di una **maggiore flessibilità della scelta**
 - Se fosse possibile versare solo una parte del Tfr (23%)
 - Se ci fosse una reversibilità della scelta

Persiste comunque uno **zoccolo duro (25%)** di lavoratori che non aderirebbe ad alcuna condizione

Le intenzioni future dei non aderenti

Intenzioni nel prossimo futuro	Totale			
	2006	2008	2012	2015
Aderire ad un fondo pensione	22%	45%	51%	34%
Non aderire ad un fondo pensione	66%	46%	44%	49%
<i>Di cui - Richiedere il pagamento del Tfr in busta paga</i>	-	-	-	9%
Non so	12%	9%	6%	17%

Intenzioni nel prossimo futuro	Classi di età			Tipologia di lavoratore			Tot.
	18-34	35-54	55 e più	Dip. Privati	Dip. pubblici	Indipendenti/ Autonomi	
Continuare a non aderire ad alcuna forma di previdenza complementare	25%	42%	56%	38%	52%	35%	40%
Aderire a una forma di previdenza complementare individuale versando solo i propri contributi	22%	17%	12%	17%	14%	22%	18%
Aderire a una forma di previdenza complementare collettiva (se esiste) versando i propri contributi, il Tfr e il contributo del datore di lavoro	12%	10%	5%	11%	7%	8%	10%
Aderire a una forma di previdenza complementare individuale versando il Tfr e i propri contributi	12%	7%	1%	9%	2%	6%	7%
Richiedere il pagamento del TFR in busta paga	12%	7%	10%	10%	9%	7%	9%
Non so	17%	17%	16%	15%	15%	23%	17%

Le intenzioni future dei non aderenti

Nell'analisi dei dati i non aderenti che hanno risposto di voler richiedere il pagamento del tfr in busta paga sono stati considerati tra coloro che hanno intenzione di continuare a non aderire

- Il 34% dei non aderenti dichiara di **voler aderire nel prossimo futuro**, tale dato risulta in diminuzione rispetto al 2012 (51%)
 - La maggior parte ha intenzione di iscriversi ad una forma individuale versando solo i propri contributi (18%)
 - La maggior parte dei giovani (18-34) afferma di voler aderire versando solo il proprio contributo (22%) → perdita del contributo datoriale per un lungo periodo!
- Esiste uno zoccolo duro di lavoratori che dichiara di **non voler aderire nel futuro** (49%), in crescita rispetto al 2012 (44%)
 - Tra questi il 9% ha dichiarato di voler richiedere il pagamento del tfr in busta paga

Le opinioni e le aspettative dei lavoratori sul sistema sanitario pubblico e privato

Le preoccupazioni per il futuro

	Totale campione	
	2012	2015
Malattia/Non autosufficienza	11%	28%
Perdita del lavoro	31%	24%
Pensioni inadeguate	27%	21%
No prospettive lavorative	15%	12%
Mantenimento tenore di vita adeguato	15%	15%
Mantenimento figli	12%	10%
Invecchiamento	3%	7%
Acquisto casa	1%	4%
Assistenza genitori non autosufficienti	1%	2%
Altro	4%	3%

Le opinioni sul Sistema sanitario pubblico

Ritiene che il Sistema Sanitario Nazionale è/sarà sufficiente, da solo, a coprire i suoi bisogni sanitari?	Classi di età			Totale
	18-34	35-54	55 e più	
No, non è/sarà più sufficiente e devo/dovrò ricorrere ad una buona parte delle mie risorse economiche per integrare le prestazioni del Sistema Sanitario Nazionale	27%	37%	24%	33%
Non del tutto, devo/dovrò ricorrere ad una piccola parte delle mie risorse economiche per integrare le prestazioni del Sistema Sanitario Nazionale	43%	46%	55%	46%
Sì, completamente	13%	8%	14%	11%
Non so	17%	8%	7%	10%

Le opinioni sul Sistema sanitario pubblico

- Il 79% degli intervistati dichiara di dover **integrare le prestazioni offerte dal SSN** con risorse private; di questi:
 - Il 33% afferma che dovrà ricorrere in modo importante alle proprie risorse
 - Il 46% dovrà integrare utilizzando solo una piccola parte delle proprie risorse
- Sono soprattutto i lavoratori con una fascia di età compresa tra i 35 e i 54 anni a dichiarare di dover attingere a risorse private (83%)
- L'11% dei lavoratori afferma che il SSN **è/sarà in grado di coprire completamente le proprie necessità**

Opinioni sul sistema sanitario e previdenziale di primo pilastro a confronto

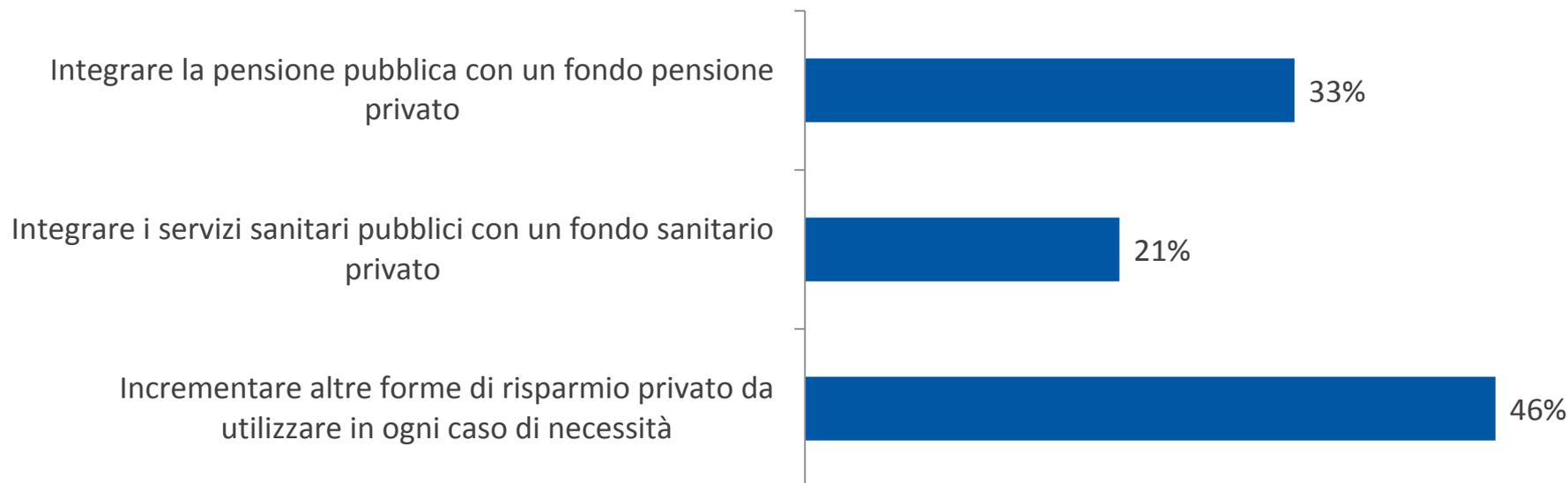
Ritiene che il sistema sanitario/previdenziale pubblico coprirà i suoi bisogni?	Sanità pubblica	Previdenza pubblica
No		
Non del tutto	46%	25%
Sì, completamente	11%	7%
Non so	10%	5%
Totale	100%	100%

Opinioni sul sistema sanitario e previdenziale di primo pilastro a confronto

- La maggior parte dei lavoratori è consapevole che il sistema pubblico non è più sufficiente e deve essere necessariamente integrato sia in ambito previdenziale (88%) che sanitario (79%)
- Pur essendo consapevoli della necessità di integrare il sistema pubblico la percezione dei lavoratori sul **grado di copertura** garantito dal pilastro pubblico previdenziale e sanitario è **diversa**
 - La percentuale dei lavoratori che dichiara che la previdenza pubblica **non sarà in grado** di coprire i propri bisogni (63%) è di gran lunga maggiore rispetto alla sanità pubblica (33%)
- La percentuale dei lavoratori che dichiara che il sistema previdenziale e sanitario pubblico saranno completamente in grado di coprire i proprio bisogni è minima (rispettivamente 7% e 11%)

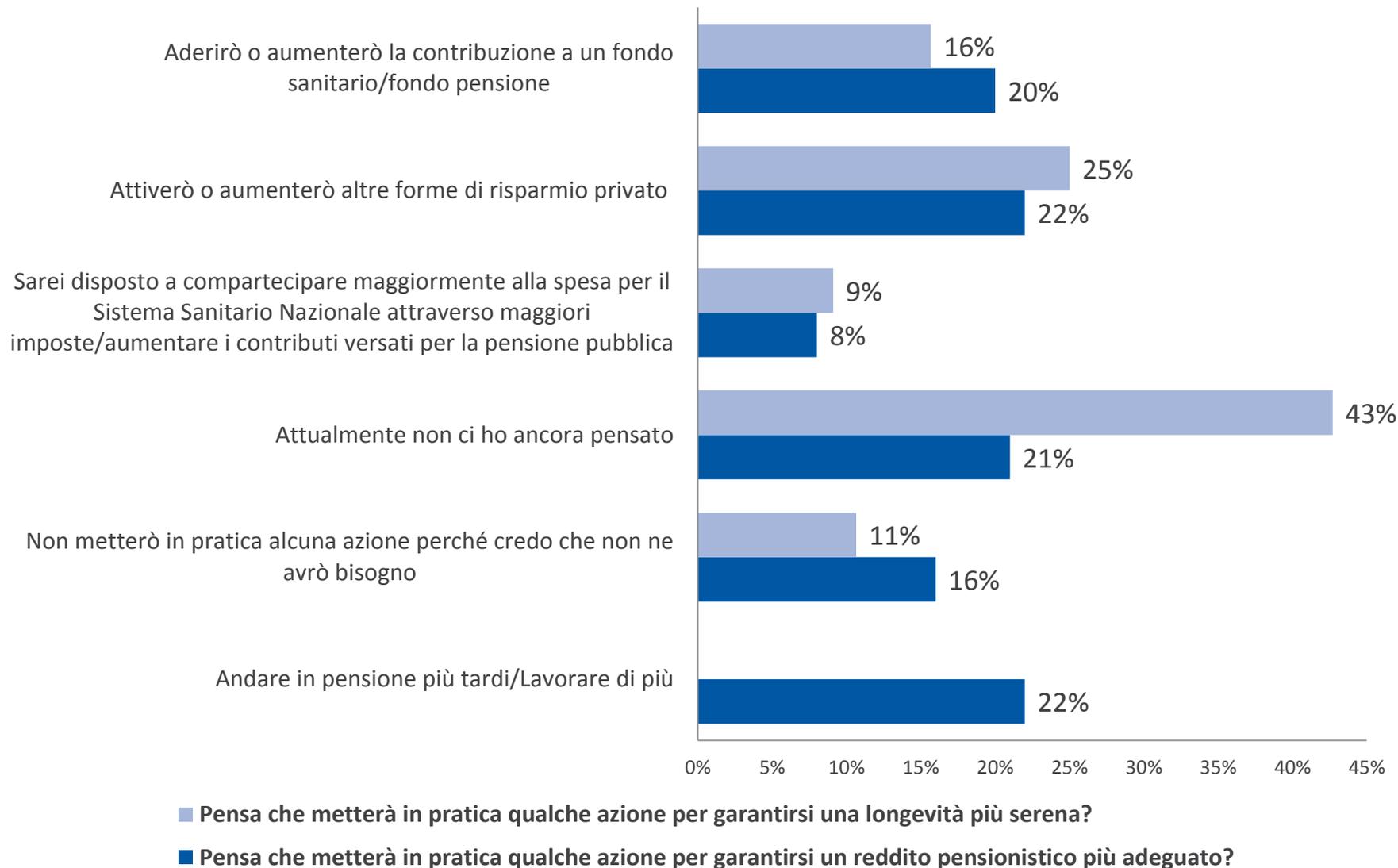
Opinioni sul sistema sanitario e previdenziale di secondo pilastro a confronto

- Quale azione ritiene più utile per il suo futuro?



- I lavoratori sentono più forte la necessità di integrare la pensione pubblica rispetto ai servizi offerti dal SSN (33% rispetto al 21%)
- Resta comunque elevata la percentuale di coloro che preferiscono altre forme di risparmio privato rispetto all'adesione ad un fondo pensione o sanitario (46%)

Intenzioni future su previdenza e sanità a confronto



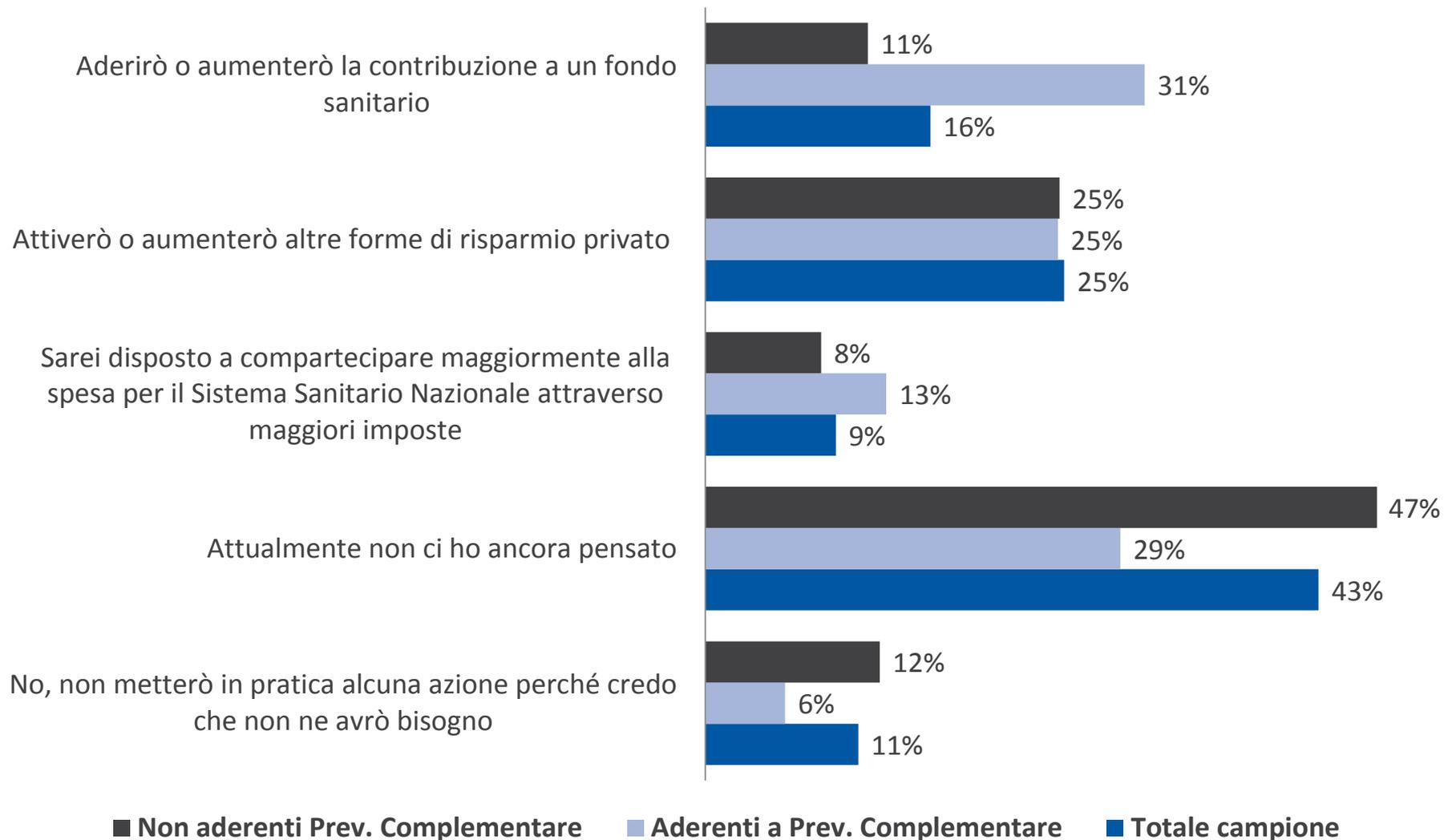
Intenzioni future per la tutela della salute

Cosa sarebbe disposto a fare per garantirsi una salute e longevità serena?	classi di età			Totale
	18-34	35-54	55 e più	
Aderirò o aumenterò la contribuzione a un fondo sanitario	17%	15%	12%	16%
Attiverò o aumenterò altre forme di risparmio privato	30%	21%	15%	25%
Sarei disposto a compartecipare maggiormente alla spesa per il Sistema Sanitario Nazionale attraverso maggiori imposte	8%	9%	12%	9%
No, non metterò in pratica alcuna azione perché credo che non ne avrò bisogno	10%	12%	10%	11%
Attualmente non ci ho ancora pensato	40%	44%	52%	43%

Intenzioni future per la tutela della salute

- Il 41% dei lavoratori dichiara la **propria intenzione di utilizzare risorse private per garantirsi una longevità serena**
 - Il 16% di questi dichiara di voler aderire o aumentare la **contribuzione ad un fondo sanitario**
 - Il 25% dichiara di voler optare per **forme diverse di risparmio**
- Il 9% dei lavoratori si dichiara disposto a versare **maggiori imposte** per poter usufruire dei servizi offerti dal SSN
- Risulta ancora importante la quota dei lavoratori che **non ha intenzione o non ha pensato di mettere in pratica alcuna azione (54%)**
 - Sono soprattutto i lavoratori oltre i 55 (62%) → rimane scoperta proprio la fascia di popolazione a maggior rischio sanitario!

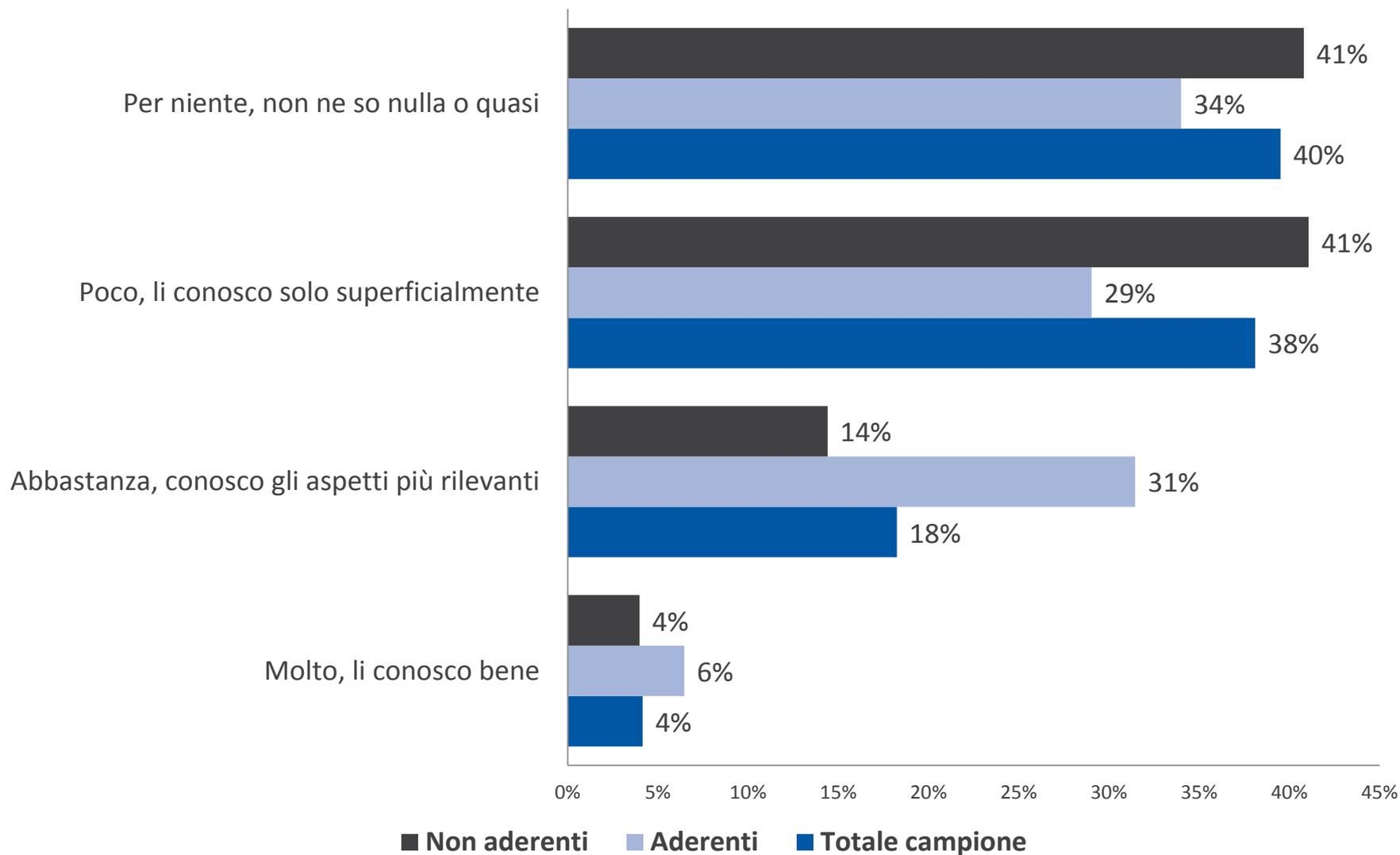
Intenzioni future per la tutela della salute



Intenzioni future per la tutela della salute

- L'adesione a previdenza complementare sembra avere esternalità positive sull'atteggiamento nei confronti della sanità integrativa
 - Degli aderenti a previdenza complementare il 31% **dichiara di voler aderire o aumentare la propria contribuzione al fondo sanitario**, solo l' 11% dei non aderenti risulta avere la stessa intenzione
 - Degli aderenti a previdenza complementare il 35% dichiara di non averci pensato o di non voler metter in pratica **nessuna azione**, tale percentuale risulta pari al 59% per i non aderenti

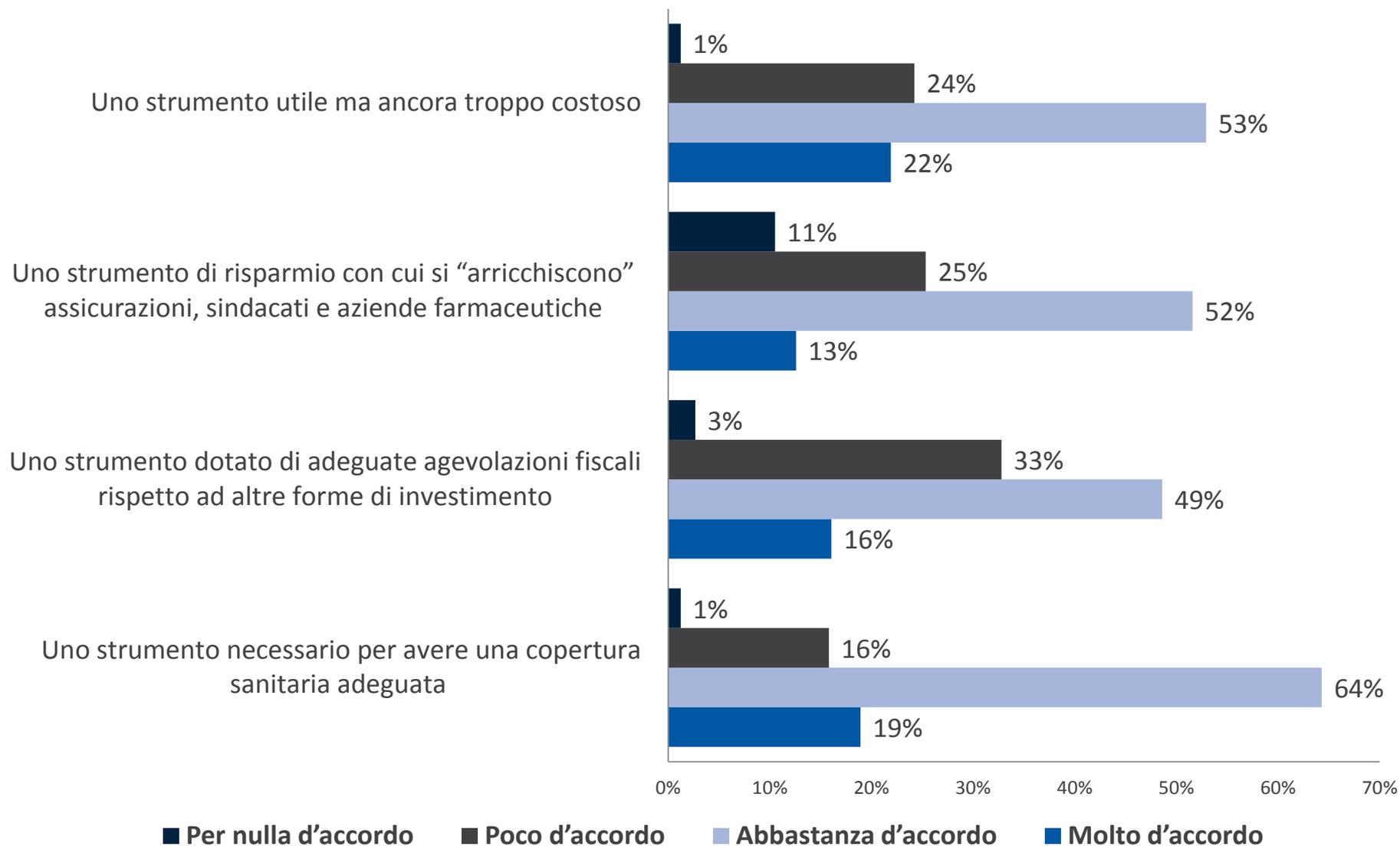
Il livello di conoscenza dei fondi sanitari



Livello di conoscenza dei fondi sanitari

- **Il 78% del campione dichiara di conoscere poco o per nulla i fondi sanitari integrativi**
 - Tale percentuale sale all'82% per i non aderenti a previdenza complementare e scende al 63% per gli aderenti
- Solo il 18% dei lavoratori dichiara di conoscerne gli aspetti più rilevanti
 - Tra questi gli aderenti ai fondi pensione risultano mediamente più informati rispetto ai non aderenti (31% contro 14%)
- Una piccola parte del campione (4%) si dichiara molto informato

L'opinione sulla sanità integrativa



L'opinione sulla sanità integrativa

- Tra coloro che dichiarano di conoscere molto o abbastanza i fondi sanitari (22%)
 - La maggior parte concorda sulla loro utilità ai fini di una adeguata copertura sanitaria (83%)
 - Più della la metà li ritiene utili ma ancora troppo costosi (75%)
 - Il 65% li considera con diffidenza come uno strumento che permette di arricchire chi li istituisce/colloca
 - Gran parte ne riconosce le agevolazioni fiscali rispetto alle altre forme di investimento (65%)